



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale
in Scienze archivistiche e biblioteconomiche

Tesi di Laurea

Il Collegio Pratense

Inventario del fondo archivistico conservato presso l'Archivio
Antico dell'Università degli Studi di Padova

Relatore

Ch. Prof. Mario Brogi

Correlatore

Ch. Prof. Donato Gallo

Laureanda

Marta Roncato

Matricola 860065

Anno Accademico

2022 / 2023

A mio papà

SOMMARIO

| | |
|---|------|
| SOMMARIO..... | p.1 |
| PREMESSA..... | p.3 |
| PARTE I – INTRODUZIONE..... | p.4 |
| CAP. 1 Pileo da Prata. Fondatore del Collegio Pratense..... | p.5 |
| 1. Pileo da Prata. Fondatore del Collegio Pratense..... | p.5 |
| 1.1 Origini e avvio alla carriera ecclesiastica..... | p.5 |
| 1.2 Rapporti col papato e intensa attività di nunziatura..... | p.5 |
| 1.3 Fondazione del Collegio Pratense..... | p.7 |
| 1.4 Ultimi anni e testamento..... | p.8 |
| CAP. 2 Il Collegio Pratense. Inquadramento storico-istituzionale..... | p.9 |
| 2.1 I collegi universitari per studenti..... | p.9 |
| 2.2 Genesi e definizione del Collegio Pratense (o del Santo)..... | p.10 |
| 2.3 Riforme degli ordinamenti durante il secolo XV | p.13 |
| 2.4 Progressiva riduzione dell’autorità vescovile sul Collegio..... | p.14 |
| 2.5 Il Settecento..... | p.16 |
| 2.6 Dopo la Caduta della Repubblica di Venezia..... | p.17 |
| 2.7 Fine del Collegio Pratense..... | p.18 |
| CAP. 3 Inquadramento archivistico..... | p.20 |
| 3.1 Gli archivi delle Opere Pie..... | p.20 |
| 3.2 Vicende archivistiche..... | p.20 |
| 3.3 Breve descrizione del fondo..... | p.23 |
| 3.4 Metodologia..... | p.25 |
| PARTE II – INVENTARIO..... | p.28 |
| PARTE III – INDICE DEI NOMI..... | p.72 |

CONCLUSIONI.....p.76
BIBLIOGRAFIA E FONTI ARCHIVISTICHE.....p.77

PREMESSA

Questo elaborato è il risultato dell'esperienza di tirocinio svolto presso l'Archivio Antico dell'Università degli Studi di Padova sotto la supervisione del Dott. De Poli, Responsabile dell'Ufficio Gestione documentale.

Il proposito era l'elaborazione di uno strumento che facilitasse l'individuazione e il reperimento della documentazione (così da permetterne la fruizione) del fondo archivistico prodotto dal Collegio Pratense. Si tratta di materiale – di carattere prettamente amministrativo-contabile legato alla gestione dell'istituto – che ricopre un ampio arco temporale, ovvero dal secolo XV fino agli ultimi decenni del XIX. Si tratta di documentazione su cui sono già stati condotti degli studi, e ad ogni modo non è sconosciuta.

L'inventario si compone di tre segmenti: in primo luogo l'introduzione storico-istituzionale atta sia a descrivere l'evoluzione che il Collegio ha avuto nei secoli, sia a ricostruire le vicende che hanno interessato la documentazione e a illustrare la metodologia adottata durante le diverse fasi del lavoro; l'inventario analitico del fondo; l'indice dei nomi di persona, istituzione e località.

PARTE I
INTRODUZIONE

CAPITOLO 1. Pileo da Prata. Fondatore del Collegio Pratense

1.1 Origini e avvio alla carriera ecclesiastica

Personaggio di spicco nel quadro europeo per quanto concerne la storia della Chiesa trecentesca, da Prata discendeva dai signori di Prata, una stirpe guerriera di origine longobarda¹ che controllava il Friuli occidentale e che conservava legami con il Veneto².

Nacque tra la fine del 1330 e i primi mesi del 1331 da Biaquino da Prata e Isilgarda di Nicolò da Carrara, sorella di Jacopo II signore di Padova³. Grazie a queste relazioni il giovane Pileo, già nel 1350, compare come arciprete delle Cattedrale di Padova e risulta studente di diritto in compagnia del Petrarca, anch'egli canonico presso la stessa città⁴.

Nel 1358 si colloca invece la sua elezione a vescovo di Treviso ma già durante l'anno successivo fu traslato alla sede padovana⁵.

Durante il decennio di episcopato il da Prata diede un primo segnale delle sue capacità di mediatore per la risoluzione delle controversie nate in seno allo *studium* patavino; infatti nel 1360 si ritrovò a dirimere – in qualità di cancelliere – la contesa tra la facoltà dei giuristi e quella degli artisti, attribuendo a questi ultimi la possibilità di eleggere un proprio rettore, soddisfacendo così il loro desiderio di autonomia⁶.

Qualche anno più tardi, nel 1363, ricoprì un ruolo nell'istituzione della facoltà (con un anno di anticipo rispetto a quello di Bologna) ottenendo la bolla da papa Urbano V⁷. Occorre dire che, per quanto riguarda questo passaggio, Sante Friulani parla di “fondata ipotesi”.

Infine, nel 1366, dando esecuzione a un lascito, emanò gli statuti del Collegio Tornacense, dotandolo così delle prime costituzioni⁸.

Durante la sua permanenza presso la città di Padova, il da Prata acquisì senz'altro preziose capacità utili al districarsi sia nella conduzione degli affari relativi al governo della Chiesa sia nella complessità delle corti.

1.2 Rapporti col papato e intensa attività di nunziatura

¹ G. FABRIS, *Pileo da Prata in Fondazione Collegio Universitario Pratense - Padova* a cura del Comitato per l'Attuazione di Iniziative Assistenziali, Padova, Erredici, 1960, pp. non numerate.

² S. FRIULANI, Voce “Prata (di) Pileo”, *Dizionario Biografico dei Friulani*, p. 701.

³ G. FABRIS, *Pileo da Prata in Fondazione Collegio Universitario Pratense...op. cit.* pp. non numerate.

⁴ *loc. cit.*

⁵ D. GALLO, G.M. VARANINI, Voce “Prata, Pileo da”, *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 85, 2016, [https://www.treccani.it/enciclopedia/pileo-da-prata_\(Dizionario-Biografico\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/pileo-da-prata_(Dizionario-Biografico)), consultato in data 22/05/2023.

⁶ *loc. cit.*

⁷ G. FABRIS, “Pileo da Prata” in “Fondazione Collegio Universitario Pratense...” *op. cit.*, pp. non numerate.

⁸ D. GALLO, G.M. VARANINI, Voce “Prata, Pileo da”, *Dizionario Biografico... op. cit.*

La prima importante svolta della carriera di Pileo si ebbe quando, nel 1370, papa Urbano V lo promosse all'arcivescovado di Ravenna, titolo che conservò caro per tutta la vita. Con questo incarico assunse dichiaratamente la veste di rappresentante della curia⁹ durante alcune missioni diplomatiche.

Lo stesso anno subentrò al soglio pontificio Gregorio XI che, dal momento che l'Europa in quegli anni era funestata dalle vicende riconducibili alla Guerra dei Cent'anni, si adoperò per mettere pace tra Francia e Inghilterra. Per questo suo progetto il papa scelse il da Prata e Guglielmo Lestrage, vescovo di Carpentras, come legati da inviare nei due paesi contendenti con l'intento di mediare¹⁰.

Iniziò così un periodo di andirivieni attraverso il canale della Manica in una serrata quanto delicata operazione diplomatica tra i sovrani Edoardo III d'Inghilterra e Carlo V di Francia, il cui più grande traguardo fu l'ottenimento, nel 1375, di una tregua di un anno dopo la quale ripresero le ostilità¹¹.

Nel frattempo, dopo la morte di Gregorio XI, il papa neoeletto Urbano VI lo fece cardinale e lo inviò nel 1378 in Germania dove da Prata ebbe modo di svolgere un ulteriore ruolo di conciliatore durante lo Scisma. Infatti il compito affidatogli era quello di avallare la legittimità della nomina del pontefice nei confronti dell'antipapa Clemente VII¹².

Inoltre, sempre grazie alle sapienti abilità diplomatiche del da Prata, nel 1381 si strinse un'alleanza tra Inghilterra, Germania e Impero (conquistandoli alla causa del pontificato romano) contro la Francia che supportava gli scismatici¹³.

Ma, una volta tornato in Italia, tra da Prata e Urbano VI si creò un clima teso, anche dovuto al fatto che da Prata non condivideva la politica cruenta e spregiudicata del pontefice. Così nel 1386 si rifugiò a Pavia presso la corte di Giangaleazzo Visconti dove, simbolicamente, bruciò pubblicamente il cappello cardinalizio conferitogli dal pontefice.

L'anno successivo defezionò definitivamente passando dalla parte dell'antipapa Clemente VII¹⁴, il quale rinnovò la carica di cardinale e gli affidò sia il compito, come nunzio, di contribuire ad ampliare la sfera d'influenza avignonese sia, come capo di una legazione militare, di partecipare alla conquista di territori pontifici in Italia centrale in un'ottica anti-urbaniana¹⁵.

⁹ S. FRIULANI, Voce "Prata (di) Pileo", *Dizionario Biografico dei Friulani*, p. 702.

¹⁰ G. FABRIS, *Pileo da Prata in Fondazione Collegio Universitario Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

¹¹ *loc. cit.*

¹² *loc. cit.*

¹³ *loc. cit.*

¹⁴ *loc. cit.*

¹⁵ D. GALLO, G.M. VARANINI, Voce "Prata, Pileo da", *Dizionario Biografico... op. cit.*

Con la morte di Urbano VI, nel 1389, Pileo decise di tornare a riaccostarsi all'obbedienza romana legandosi a Bonifacio IX¹⁶. Questa operazione gli fece guadagnare presso i contemporanei l'appellativo di "*Pileus trium pileorum*" (in riferimento al copricapo cardinalizio)¹⁷ e una certa fama di ambiguità. Anche sotto questo papa il da Prata operò come nunzio, poiché fu inviato come messaggero di pace nei paesi dell'impero, governato da Venceslao, con l'obiettivo di rinnovare le alleanze in opposizione agli scismatici¹⁸.

Anche in questa fase, come in tutte le precedenti, da Prata continuò ad ottenere numerose e corpose prebende in cambio dei suoi servizi in ambito politico e diplomatico¹⁹.

1.3 Fondazione del Collegio Pratense

Una volta rientrato a Padova dopo aver condotto la sua legazione, nell'ottobre del 1394 il da Prata fondò un collegio per studenti universitari privi di risorse²⁰. Facendo questo, è chiaro che stesse prendendo a esempio ciò che altre figure ecclesiastiche di rilievo avevano fatto in quegli anni, su tutti Campion da Pietro Boaterio da Bologna che nel 1366 aveva istituito il Collegio Tornacense²¹.

Vi sono testimonianze che riportano la sua indecisione circa il luogo presso il quale dare forma a tale istituzione, non sapendo quale scegliere tra le due città che ospitavano i due centri universitari più noti: Bologna e Padova²². Pileo volle forse onorare il suo antico legame con la città che lo aveva visto muovere i primi passi.

Il collegio fu quindi intitolato ai santi Girolamo e Prodocimo e come sede fu scelta una casa situata all'interno della Contrada di Santa Margherita, che gli era stata donata da Francesco il Giovane da Carrara, signore di Padova²³.

Al suo interno il da Prata decise di ospitare venti scolari «Veneziani, Padovani, Friulani e Trevigiani [...] li quali sarebbero [stati] da lui mantenuti, onde attendessero agli studi sacri²⁴»
La costituzione dunque risale al 1394, ma il collegio risultò operativo solamente nel 1420²⁵.

¹⁶ *loc. cit.*

¹⁷ G. FABRIS, *Pileo da Prata in Fondazione Collegio Universitario Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

¹⁸ *loc. cit.*

¹⁹ S. FRIULANI, Voce "*Prata (di) Pileo*", *Dizionario Biografico dei Friulani*", p. 706.

²⁰ D. GALLO, G. M. VARANINI, Voce "*Prata, Pileo da*", *Dizionario Biografico... op. cit.*

²¹ *Sinodo inedito di Pilleo Cardinal Prata vescovo di Padova e notizie della di lui vita in Fondazione Collegio Universitario Pratense - Padova* a cura del Comitato per l'Attuazione di Iniziative Assistenziali, Padova, Erredici, 1960, pp. non numerate.

²² D. GALLO, G.M. VARANINI, Voce "*Prata, Pileo da*", *Dizionario Biografico... op. cit.*

²³ *Sinodo inedito di Pilleo Cardinal Prata... op. cit.*, pp. non numerate.

²⁴ *loc. cit.*

²⁵ D. GALLO, G.M. VARANINI, Voce "*Prata, Pileo da*", *Dizionario Biografico... op. cit.*...

1.4 Ultimi anni e testamento

Nel 1397 da Prata fece ritorno a Roma dove si avviò a vivere gli anni della sua vecchiaia continuando a svolgere ruoli di rilievo. L'anno successivo papa Bonifacio IX lo nominò suo vicario generale *in temporibus* e parallelamente ricevette da Venceslao, re dei Romani, l'incarico di procuratore, difensore presso la curia romana²⁶.

Quasi settantenne e al culmine della sua carriera, il 4 ottobre 1399, da Prata fece testamento trovandosi a Roma presso il palazzo di Monte S. Giordano, dove risiedeva²⁷. Morì poi nella prima metà dell'anno successivo.

Dell'atto di seguito si riporteranno due punti funzionali al presente elaborato, ovvero le disposizioni riguardanti il Collegio Pratense e quelle relative alla sepoltura del cardinale.

Per quanto riguarda il secondo elemento, il da Prata decise di eleggere a proprio luogo di riposo la Cattedrale di Padova, disponendo la costruzione di una cappella apposita, che ha ad oggi assunto la denominazione al SS. Sacramento²⁸ corredata da un monumento funebre.

Da Prata inoltre si preoccupò di dotare il collegio di una congrua rendita. Si legge infatti che ad esso destinò due terzi del suo patrimonio (*pro duabus partibus*) mentre quella rimanente (*pro tertia*) la utilizzò per la creazione e il mantenimento della cappella sopracitata²⁹. Inoltre dispose che le rendite dei propri depositi presso la Camera degli imprestiti di Venezia confluissero nelle casse del collegio.

Si può senz'altro dire che da Prata nel corso della sua opera seppe muoversi con abilità e saggezza nell'ambito dei rivolgimenti politici e religiosi che ebbero luogo in Europa durante il XIV secolo. La sua capacità di intrecciare le vicende di papi, imperatori e sovrani fu dovuta al suo ingegno e alla familiarità che aveva acquisito con le alte sfere della Chiesa e col fastoso mondo delle corti.

²⁶ S. FRIULANI, Voce "Prata (di) Pileo", *Dizionario Biografico dei Friulani*", p. 706.

²⁷ *loc. cit.*

²⁸ *Sinodo inedito di Pilleo Cardinal Prata... op. cit.*, pp. non numerate.

²⁹ *Testamento del Cardinale Pileo da Prata in Fondazione Collegio Universitario Pratense - Padova* a cura del Comitato per l'Attuazione di Iniziative Assistenziali, Padova, Erredici, 1960, pp. non numerate.

CAPITOLO 2. Il Collegio Pratense. Inquadramento storico-istituzionale

2.1 I collegi universitari per studenti

Funzionale al presente capitolo, si rende necessaria una breve digressione su quelli che sono gli istituti nati contemporaneamente e in parallelo alle Università, ma pur sempre in una posizione di autonomia. I collegi universitari nascono in Europa anch'essi nel corso del secolo XII e si caratterizzano con formule e scopi molto eterogeni.

La funzione principale per cui furono creati questi istituti era rispondere alle necessità degli studenti, le cui famiglie non disponevano di mezzi sufficienti da poter permettere loro di completare il percorso di studi presso uno *Studium*. Fornivano vitto e alloggio ai propri ospiti e per fare ciò era necessario che disponessero di un patrimonio oppure di una rendita stabile su cui contare, che – per forza di cose – finiva per determinare il numero degli ospiti, le dimensioni dell'edificio e il livello dei servizi offerti³⁰.

La fisionomia di un collegio poteva variare a seconda delle disposizioni fornite dalla figura che lo andava a fondare. Tali indicazioni potevano ad esempio riguardare il numero e la provenienza degli studenti, la facoltà da essi frequentata oppure il reddito³¹.

Durante il secolo XIV vi fu un incremento delle persone che decisero di destinare i loro lasciti a questo tipo di iniziativa. Come nel caso del Pratense, furono molti i personaggi di spicco della Chiesa che fondarono collegi riservandoli in particolare a studenti privi di mezzi e originari della diocesi presso la quale il fondatore aveva esercitato la propria autorità.

Non a caso, un requisito diffuso era che i beneficiari fossero studenti di diritto canonico, in un tentativo di concorrere ad un miglioramento della preparazione dei membri del clero, in reazione alla diffusione degli Ordini mendicanti³².

Da questi presupposti deriva un profondo legame tra i collegi universitari e la Chiesa, che denotò un grande interessamento sull'universo degli *Studia* in epoca medievale³³. Non per niente gli statuti dei collegi erano in maggior parte redatti da giuristi di ascendenza ecclesiastica, che erano poi sottoposti alla ratifica del vescovo³⁴.

Gli atti costitutivi andavano ad enunciare delle regole di comportamento che rendevano la quotidianità degli scolari piuttosto assimilabile a quella dei monaci, infatti l'obiettivo dichiarato

³⁰ G.P. BRIZZI, *Collegi e Università: otto secoli di storia in I Collegi per studenti dell'Università di Padova. Una storia plurisecolare* a cura di Piero del Negro, Padova, Signum, 2003, p.27.

³¹ *Ibid.*, p.25.

³² *Ibid.*, p.29.

³³ *loc. cit.*

³⁴ *loc. cit.*

era quello di concorrere alla rettitudine della formazione e alla affermazione dei valori spirituali dei giovani ospiti³⁵.

Un punto importante che vale la pena riportare in questa sede è che – durante l’Età moderna – tra i collegi nati nell’Europa Settentrionale e quelli fondati in Italia venne a crearsi una grande differenza, che ne determinò le diverse fortune. Presso i primi, venne attribuita grande importanza all’attività didattica offerta in parallelo a quella dell’istituzione universitaria, motivo per cui si ha ad oggi i grandi College. In Italia, invece, la politica protezionistica messa in atto dai monarchi mise un freno allo sviluppo delle istituzioni collegiali che conservarono quindi le fattezze medievali.³⁶

In epoca più recente si assistette ad un declino generale di questi istituti che, a grandi linee, condividono la stessa sorte, vedendo il proprio patrimonio diminuire sempre più a causa della cattiva amministrazione, delle crisi economiche e dell’aumento del costo della vita³⁷. Così, la maggior parte dei collegi ebbe la stessa sorte dei luoghi pii: vennero soppressi e quel che rimaneva dei loro beni venne assorbito nel demanio³⁸.

2.2 Genesi e definizione del Collegio Pratense (o del Santo)

Tra l’atto di fondazione avvenuta – come si è detto – nel 1394 e l’effettivo e continuativo avvio delle attività, pare sia trascorso un po’ di tempo. La questione si addensa ulteriormente se si considera il fatto che il cardinale da Prata aveva in progetto di dare vita a un secondo collegio universitario presso la città di Bologna. Infatti si ha notizia dell’acquisto di beni in Friuli (in un documento datato 27 settembre 1399) «*pro collegio faciendo Bononies*»³⁹. Inoltre il cardinale, al fine di dotare questo collegio di un patrimonio che ne garantisse un’attività duratura, nel 1383 depositò 13.600 ducati presso la Camera degli Imprestiti di Venezia⁴⁰. Però già all’interno del testamento da Prata non fece accenno al collegio bolognese, stornando implicitamente gli investimenti al Pratense⁴¹.

³⁵ *Ibid.*, p.31.

³⁶ *Ibid.*, p.36.

³⁷ *Ibid.*, p.35.

³⁸ *Ibid.*, p.42.

³⁹ G. FABRIS, *Il Collegio Pratense in Fondazione Collegio Universitario Pratense - Padova* a cura del Comitato per l’Attuazione di Iniziative Assistenziali, Padova, Erredici, 1960”, pp. non numerate.

⁴⁰ *Fondazione Collegio Universitario Pratense - Padova* a cura del Comitato per l’Attuazione di Iniziative Assistenziali, Padova, Erredici, 1960”, pp. non numerate.

⁴¹ P. BENUSSI, *L’Età medievale in I Collegi per studenti dell’Università di Padova. Una storia plurisecolare* a cura di Piero del Negro, Padova, Signum, 2003, p.56.

Da Prata decise di affidare il governo dell'istituto patavino al priore del Collegio dei Giuristi Gianlodovico Lambertazzi e al celebre professore di diritto Francesco Zabarella, il tutto posto sotto l'autorità del principe carrarese⁴².

Per quanto riguarda l'individuazione di una data in cui fissare l'apertura del Collegio Pratense, si può innanzitutto vedere che all'interno del testamento (1399) il fondatore fece chiara menzione a «*viginti Scholarium existentium in Collegio suo*⁴³» e vi è inoltre un diploma di laurea del 19 gennaio 1400 (quindi quando era ancora in vita il da Prata) che reca tra i testimoni un certo Filippo da Conegliano «*preposito Collegii reverendi patris domini Pilei de Prata cardinalis*⁴⁴». Poi per qualche anno dopo la morte del cardinale non si hanno notizie del collegio.

Solo nel 1407 gli unici due esecutori testamentari rimasti, Francesco Zabarella e Paolo da Lion (cavaliere padovano), si presentarono alla Camera degli Imprestiti di Venezia per ottenere gli interessi del capitale depositato, previa approvazione del Maggior Consiglio (dal momento che la Signoria Carrarese era caduta e Padova era passata sotto il dominio veneziano) spiegando che tali redditi sarebbero stati destinati all'istituzione del Collegio e alle spese necessarie per accogliere i venti ospiti⁴⁵.

Il da Prata si era adoperato affinché dopo la sua morte il Collegio potesse contare sulle competenze di un piccolo ma capace gruppo di giuristi con l'incarico di portare a compimento le procedure istitutive⁴⁶.

Queste due figure diedero poi indicazione su quello che sarebbe dovuto essere il gruppo di autorità cui affidare *in perpetuum* la gestione dell'istituto dopo la loro morte; in tale gruppo figurano quindi l'arciprete della Cattedrale di Padova e due priori: quello del monastero di San Benedetto e quello dell'Ospedale della Casa di Dio, fatti salvi i diritti spettanti al vescovo della città e la protezione della Repubblica di Venezia.⁴⁷

⁴² G. FABRIS, *Il Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

⁴³ *Testamentum D. Pilei Fundatoris hujus Collegii Pratensis* in *Fondazione Collegio Universitario Pratense - Padova* a cura del Comitato per l'Attuazione di Iniziative Assistenziali, Padova, Erredici, 1960", pp. non numerate.

⁴⁴ G. FABRIS, *Il Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

⁴⁵ *Primo statuto del Collegio Pratense con altri documenti a cura del Municipio di Udine* in *Fondazione Collegio Universitario Pratense - Padova* a cura del Comitato per l'Attuazione di Iniziative Assistenziali, Padova, Erredici, 1960", pp. non numerate.

⁴⁶ P. BENUSSI, *L'Età medievale... op. cit.*, p.57.

⁴⁷ *Ibid.*, p.58.

L'anno successivo il Collegio trasferì la propria sede, dal momento che i due commissari vollero trovare un luogo che si dimostrasse più adatto allo scopo. Così acquistarono per 400 ducati una casa davanti al Santo, i cui lavori di adattamento terminarono nel 1420⁴⁸.

Francesco Zabarella era stato incaricato dal fondatore anche della redazione degli statuti del Collegio ma non riuscì ad onorare tale mandato poiché gli impegni lavorativi lo portarono a doversi assentare dalla città (motivo per cui fu costretto a lasciare da Lion come unico esecutore testamentario) e anche perché morì nel 1417 mentre si trovava a Costanza⁴⁹. Fu allora Paolo da Lion a redigere il primo ordinamento del collegio, che purtroppo non è arrivato a noi.

Papa Martino V (1417-1431) però, con la bolla del 27 luglio 1419, finì per cambiare la gerarchia della commissione del Pratense ponendo in posizione di supremazia la figura del vescovo di Padova rispetto al priore del Collegio dei Giuristi e ai due membri più anziani delle famiglie Zabarella e Lion⁵⁰.

Dunque, andati perduti i primi statuti, i più antichi di cui disponiamo sono quelli che dettò Pietro Donato, vescovo di Padova dal 1428 al 1447, che si arrogò tutti i poteri andando a ridimensionare di molto il peso degli Zabarella e dei Lion affidando loro il solo compito di eleggere uno studente ciascuno ogni sette anni, ovvero la durata della "collegiazione"⁵¹. Il vescovo ammetteva inoltre la presenza di una commissione laica composta anche da un funzionario dell'Arca del Santo e dal priore del Collegio dei leggisti che lo affiancavano nell'amministrazione dell'istituto⁵².

Lo statuto consta di 12 rubriche e, cosa molto importante, andava a definire la composizione della popolazione del Collegio. Fissò il numero massimo di scolari ammessi a venti e confermò le indicazioni del fondatore, secondo il quale sarebbero dovuti essere ripartiti in parti uguali tra originari delle città di Padova, Venezia, Treviso e del Friuli, e aprì anche alla possibilità di candidatura anche a studenti provenienti da altre parti d'Italia⁵³. Ulteriori requisiti erano l'età minima di diciotto anni, lo stato di povertà ed essere studenti di diritto canonico⁵⁴.

Oltre a garantire vitto e alloggio, il Pratense si distinse dagli altri collegi presenti in città per l'attenzione che riuscì a riservare alla didattica: infatti fu l'unico a disporre di una biblioteca

⁴⁸ G. FABRIS, *Il Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

⁴⁹ G. FABRIS, *Il Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

⁵⁰ *Primo statuto del Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

⁵¹ G. FABRIS, *Il Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate."

⁵² *Primo statuto del Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

⁵³ P. BENUSSI, *L'Età medievale... op. cit.*, p.58.

⁵⁴ *Primo statuto del Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

propria e a rendere obbligatoria la partecipazione alle *disputationes* tra studenti, pratica che in seguito fu molto imitata⁵⁵.

Proprio in virtù della complessità che caratterizzava questa istituzione – diversamente da altri collegi come ad esempio il Tornacense – il rettore non veniva eletto tra gli scolari (caratteristica in linea con l'autogoverno dello *Studium*) ma tale carica veniva affidata direttamente dal vescovo a una figura esterna e che aveva già terminato gli studi in diritto canonico⁵⁶.

2.3 Riforme degli ordinamenti durante il secolo XV

Durante il secolo XV si innestarono numerose riforme dell'ordinamento del Collegio mediante le quali i vescovi miravano a far fronte alle difficoltà economiche in cui la contrazione delle rendite dei titoli depositati e la cattiva amministrazione lo avevano gettato⁵⁷. I vescovi perseguirono inoltre l'obiettivo di accentrare nelle loro mani tutto il potere sul Pratense.

Il vescovo Iacopo Zeno (1460-1481), con gli statuti del 1463, ridusse innanzitutto il numero dei collegiati a otto e la permanenza a sei anni⁵⁸. Vi è inoltre notizia che questi ultimi avevano preso l'abitudine di mettere in atto una compravendita delle piazze (*conventiones symoniacas*), motivo per cui all'interno del Collegio erano riusciti ad entrare «*plures ex extraneis nationibus et barbaris ultramontanis et ultramarinis, qui plurimas rixas et maxima scandala commiserunt*⁵⁹». Si ha così una testimonianza di quelle che erano le violazioni al regolamento in merito alla disciplina.

Con lo stesso statuto, Zeno soppresse la commissione laica istituita dal precedente vescovo e abolì anche l'unico diritto che i rappresentanti delle famiglie Zabarella e Lion conservavano, ovvero l'elezione dei due scolari⁶⁰.

Durante l'episcopato di Pietro Foscarelli (1481-1485), a dispetto delle condizioni economiche del Collegio, si decise di intraprendere lavori edilizi che portarono alla realizzazione della loggia e del porticato. Inoltre Lodovico Angelieri, il rettore del Collegio, si fece carico personalmente delle spese per la decorazione pittorica realizzata nelle stanze dal pittore Pietro Calzetta durante il 1484⁶¹.

Un ulteriore espediente per sanare le finanze del Pratense venne messo in atto dal vescovo Pietro Barozzi (1487-1507) che decise di cominciare ad ammettere nel Collegio studenti

⁵⁵ P. BENUSSI, *L'Età medievale... op. cit.*, p.59.

⁵⁶ P. BENUSSI, *L'Età medievale... op. cit.*, p.59.

⁵⁷ *Ibid.*, p.60.

⁵⁸ G. FABRIS, *Il Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

⁵⁹ G. FABRIS, *Il Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

⁶⁰ P. BENUSSI, *L'Età medievale... op. cit.*, p.62.

⁶¹ G. FABRIS, *Il Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

sovrannumerari paganti – andando a snaturare l'essenza stessa dell'istituto – le cui tasse d'ingresso avrebbero permesso di comprare beni immobili che avrebbero poi contribuito al ripristino del numero originario dei posti⁶². Come vedremo, tutti questi tentativi avranno poco successo e il Pratense continuerà ad arrancare per un po' di tempo.

2.4 Progressiva riduzione dell'autorità vescovile sul Collegio

All'inizio del secolo XVI il Collegio Pratense si trovava completamente assoggettato al potere del vescovo. Nel 1488, in aggiunta, il legato pontificio e vescovo di Treviso Nicolò Franco (1485-1499) – in seguito a scandali e disordini verificatisi all'interno del Pratense – conferì al vescovo patavino Barozzi la facoltà di intervenire in merito alla condotta presso questo Collegio e tutti gli altri presenti in città⁶³.

Sempre in questa fase si hanno notizie circa il fatto che gli statuti non venivano rispettati, non solo dagli studenti per quanto riguarda l'ottemperanza alla disciplina, ma anche dagli stessi amministratori che ammettevano nel Collegio scolari senza curarsi delle disposizioni in merito alla loro origine: nel 1508 sono presenti venti collegiali, tra i quali figurano due friulani, un veneziano, zero padovani e trevigiani mentre i restanti provengono da svariate parti d'Italia⁶⁴. Lo stesso anno risultano ventitré camere occupate, solo otto delle quali da borsisti.

Tra il maggio del 1511 e l'ottobre 1518 il Collegio rimase chiuso a causa della guerra che la Repubblica di Venezia condusse contro la Lega di Cambrai, per poi riaprire con le finanze inevitabilmente compromesse⁶⁵.

Il momento decisivo giunse quando il cardinale Francesco Pisani ricopriva la sede episcopale di Padova (1524-1527). Egli dispose che – al fine di arginare le difficoltà economiche – agli otto ospiti del Collegio venisse distribuito un piccolo sussidio al posto del vitto⁶⁶, provvedimento che snaturava il senso dell'istituto. Complice anche la cattiva gestione di Bernardino Malacrea e del priore Iacopo Rota (vicario del vescovo che si attribuiva ben venti ducati al mese)⁶⁷, quando nel 1540 venne eletto priore Iseppo Columnio detto de' Canonici (1540-1548) le cose erano destinate a subire un ribaltamento.

⁶² P. BENUSSI, *L'Età medievale... op. cit.*, p.60.

⁶³ *Ibid.*, p.62.

⁶⁴ P. DEL NEGRO, *L'Età moderna in I Collegi per studenti dell'Università di Padova. Una storia plurisecolare* a cura di Piero del Negro, Padova, Signum, 2003, p.105.

⁶⁵ *loc. cit.*

⁶⁶ G. FABRIS, *Il Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

⁶⁷ P. DEL NEGRO, *L'Età moderna... op. cit.*, p.112.

Il Canonici si rivolse al Governo di Venezia affinché gli statuti tornassero ad essere rispettati da coloro che erano in qualche modo coinvolti e per sottrarre la guida del Collegio alla giurisdizione vescovile.

Questi intentò una causa contro il cardinale provocando l'intervento del governo in difesa dei diritti spettanti alle autorità civili⁶⁸. Con una ducale datata 22 novembre 1540 fu stabilito che il Collegio Pratense dovesse tornare ad essere amministrato dal vescovo, dal priore del Collegio dei Giuristi e dai due anziani delle famiglie Zabarella e Lion⁶⁹. Ciò contribuì a ridimensionare il ruolo della figura del vescovo. Il cardinale però non si arrese e si rivolse al Consiglio dei Quaranta ma senza successo. Inoltre, nello stesso momento il Canonici principiò una seconda lite contro il Pisani affinché quest'ultimo rendesse conto degli anni di governo in solitaria del Collegio⁷⁰. Di queste vertenze sono conservati alcuni documenti presso l'Archivio Antico dell'Università [pezzi 837; 817/2].

Il priorato del Canonici si connotò anche per gli sforzi che questi fece con l'obiettivo di recuperare i beni che il fondatore da Prata aveva acquistato in Friuli (missione già intrapresa invano nel 1424 da Paolo da Lion) e, dopo una ricerca negli archivi, riuscì a capire che i beni erano stati confiscati da Venezia ma oltre a ciò non riuscì ad ottenere nulla⁷¹.

L'ultimo tassello che sancì il passaggio dal regime vescovile a quello studentesco si ebbe quando, nel 1549, Francesco Annoniano venne eletto priore e approvò dei nuovi statuti che stabilivano che il rettore del collegio doveva essere eletto (ogni tre anni) tra gli studenti e dagli studenti presenti in Collegio⁷². In quell'anno – grazie anche all'operato del precedente priore – vi fu un ritorno all'osservanza rigorosa alla equa suddivisione degli scolari: figurano ben venti scolari, cinque per ogni nazione, per una permanenza nuovamente fissata a sette anni⁷³.

Con lo stesso ordinamento venne inoltre meno la disposizione quattrocentesca secondo cui gli ospiti dovevano obbligatoriamente essere studenti di diritto canonico⁷⁴.

I problemi derivanti da questo cambiamento non si faranno attendere molto: gli altri commissari si limitavano ad intervenire in casi particolari e a fissare la somma dei sussidi a seconda delle possibilità⁷⁵.

⁶⁸ G. FABRIS, *Il Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

⁶⁹ P. DEL NEGRO, *L'Età moderna... op. cit.*, p.114.

⁷⁰ *loc. cit.*

⁷¹ G. FABRIS, *Il Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

⁷² P. DEL NEGRO, *L'Età moderna... op. cit.*, p.114.

⁷³ G. FABRIS, *Il Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

⁷⁴ P. DEL NEGRO, *L'Età moderna... op. cit.*, p.115.

⁷⁵ G. FABRIS, *Il Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

Un elemento di grande rilevanza è che, nel momento in cui il Senato con la sua ducale riservò a sé stesso l'autorità sul Collegio, finì col completare il processo di laicizzazione dell'istituto stesso. Infatti il vescovo ne usciva piuttosto esautorato e venne meno anche l'importanza attribuita agli studi clericali⁷⁶.

All'inizio del secolo XVII cominciò una fase in cui l'autogoverno studentesco, promosso dalle riforme attuate nel 1540, entrò in crisi e i ruoli dei priori-studenti furono ridimensionati a fronte di figure come cancellieri e notai chiamati per prendere in mano la gestione dell'istituto⁷⁷. Erano infatti risultate necessarie le competenze di professionisti per far fronte alla crisi in cui il Pratense era piombato a cause della cessazione del capitale depositato a Venezia, forse per avvenuta affrancazione⁷⁸. Nel 1608 il Collegio si ritrovò ad avere solamente 400 ducati contro i 17.000 iniziali e ciò aveva richiesto un rilevante ridimensionamento del numero degli studenti che era possibile ospitare: nel 1615 furono dieci, cinque venticinque anni più tardi⁷⁹.

Nel 1640 vi fu inoltre una revisione degli statuti che ridusse la permanenza presso il Collegio da sette a cinque anni, complice anche il fatto che nel 1636 i Riformatori dello Studio avevano diminuito a cinque gli anni di frequenza per il conseguimento della laurea⁸⁰. Sempre all'interno di questo nuovo ordinamento, approvato dal vescovo di Padova Gregorio Barbarigo (1664-1691), si ebbe un aumento del personale retribuito poiché, oltre a prevedere la presenza di un cancelliere, un cappellano e un custode, vennero assunti un medico e un avvocato⁸¹ sebbene il numero degli studenti che godevano del beneficio continuò a rimanere sotto la soglia di dieci.

2.5 Il Settecento

I commissari del Collegio, nel 1729, si ritrovarono a dover affidare la guida del Pratense ad un sacerdote poiché lo studente-priore in carica si era dimostrato poco propenso a rispettare le regole⁸²; vi sono infatti testimonianze di studenti che rientravano di notte, introducevano donne all'interno dell'istituto o che portavano armi. Così quel poco che rimaneva del potere studentesco venne definitivamente annullato e vi fu un ritorno dell'ingerenza del clero all'interno del consiglio di amministrazione del Collegio.

⁷⁶ P. DEL NEGRO, *L'Età moderna... op. cit.*, p.116.

⁷⁷ *Ibid.*, p.131.

⁷⁸ G. FABRIS, *Il Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate. Per "affrancazione" si intende la sottrazione del capitale.

⁷⁹ P. DEL NEGRO, *L'Età moderna... op. cit.*, p.142.

⁸⁰ *loc. cit.*

⁸¹ G. FABRIS, *Il Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

⁸² G. FABRIS, *Il Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

Non molto più tardi, i borsisti si rivolsero al Governo lamentando la cattiva amministrazione e l'esiguità dei sussidi loro erogati, così i Riformatori dello Studio incaricarono il pubblico revisore Benedetto Caldera di condurre un'inchiesta e da questa indagine fu chiaro che le scarse rendite del Pratense si basavano quasi totalmente sui beni immobili che possedeva⁸³. Il revisore però, con le sue osservazioni, non fece nulla che potesse contribuire a ribaltare gli equilibri istituzionali a favore degli studenti.

In tal senso – e in risposta all'inchiesta – intervenne il Maggior Consiglio che il 20 settembre 1767 emise una legge con la quale estrometteva le figure religiose dall'amministrazione delle opere pie di matrice laica⁸⁴, così il vescovo venne a perdere il ruolo di commissario del Collegio. L'entità di questo provvedimento ebbe due conseguenze: rimise in moto il processo di laicizzazione di queste istituzioni ma anche, più in generale, fu un chiaro segnale della volontà dello Stato di volersi sostituire alla Chiesa come punto di riferimento per l'istruzione⁸⁵. La guida del Collegio rimase quindi in capo solamente alle famiglie Zabarella e Lion dal momento che con la legge veniva meno anche il ruolo del priore del Collegio dei Giuristi.

Nel 1771 fu introdotta un'ulteriore riforma degli statuti che mirava da un lato a garantire trasparenza nelle operazioni amministrative, dall'altro a sanare il bilancio; furono così soppressi gli incarichi di medico, cappellano e avvocato mentre le piazze furono fissate a dodici per una permanenza di quattro anni⁸⁶.

2.6 Dopo la Caduta della Repubblica di Venezia

Sotto le dominazioni francese e austriaca iniziò un periodo di emergenza bellica e di incertezza di cui il Pratense fece le spese; infatti i mutamenti politici non giovarono all'istituto che già da tempo stava attraversando svariate difficoltà. Per la seconda volta nella sua storia il Collegio fu costretto a interrompere la propria attività dal momento che le truppe austriache occuparono l'edificio adibendolo a caserma⁸⁷. Il generale conte di Wallis ebbe però un'attenzione nei confronti dei dodici scolari allora ospiti del Collegio e permise loro di continuare la loro permanenza, però una volta allontanatosi dalla città sia gli studenti che il rettore del Pratense furono privati dei loro alloggi⁸⁸.

⁸³ G. FABRIS, *Il Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

⁸⁴ P. DEL NEGRO, *L'Età moderna... op. cit.*, p.152.

⁸⁵ *Ibid.*, p.153.

⁸⁶ G. FABRIS, *Il Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

⁸⁷ B. BRUNELLI, *L'ultimo secolo del Collegio Pratense* in *Fondazione Collegio Universitario Pratense - Padova* a cura del Comitato per l'Attuazione di Iniziative Assistenziali, Padova, Erredici, 1960, pp. non numerate.

⁸⁸ B. BRUNELLI, *L'ultimo secolo del Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

Verso il 1820 l'istituto poté tornare al suo scopo e furono anni tranquilli, finché nel gennaio del 1833 scaturì un conflitto tra gli studenti e il rettore abate Giuseppe Erle. Alcuni collegiali si rivolsero all'I.R. Università firmando una petizione con cui accusavano il rettore di peculato, al seguito della quale fu condotta un'indagine che rivelò che gli studenti, facendo questo, miravano a mascherare il mancato versamento della quota dovuta⁸⁹. Erle tornò al centro delle cronache quando, nel 1837, finì per alimentare il malcontento degli studenti poiché applicava con zelo il regolamento (approvato nel 1835), per esempio negando l'accesso agli alloggi agli studenti che tardavano di qualche minuto la sera, tanto da procurargli l'accusa di spionaggio⁹⁰.

Seguono poi diverse fasi in cui l'edificio è oggetto, in parte o per intero, di occupazioni militari: nel 1848 fu sede del Comando del II Battaglione della Guardia Nazionale e nel 1866 ospitò un distaccamento della Guardia Cittadina⁹¹. Dopo di che il Pratense (che portava i segni delle diverse vicende) godette di un periodo di relativa serenità durante la quale gli scolari fecero ritorno ma le rendite continuarono ad essere scarse.

2.7 Fine del Collegio Pratense

Sullo scorcio del secolo XIX il patrimonio su cui il Pratense poteva contare constava di cinque case, due livelli, due titoli di stato e 3.500 lire depositate presso la Cassa di Risparmio, oltre all'edificio davanti al Santo⁹². Fu chiara l'impossibilità di ripristinare la fisionomia del Collegio secondo le volontà del fondatore e si decise di convertirlo assegnandogli uno scopo più attuale; così i Consigli Provinciali di Padova, Venezia, Treviso e Udine si riunirono, prima nel 1886 e più tardi nel 1888⁹³, per definirne la riforma amministrativa. Nel 1890 vennero alienati gli immobili e il ricavato fu investito in titoli di Stato, le cui rendite diedero la possibilità di erogare otto borse di studio annuali da 500 lire circa a studenti delle quattro province; mentre la gestione del legato venne affidata alla Deputazione Provinciale di Padova⁹⁴. Questa modalità perdurò fino al 1945, quando le finanze entrarono in una crisi (causata dalla svalutazione dei redditi) tale da non poter consentire la prosecuzione dell'attività⁹⁵.

⁸⁹ M.G. BEVILACQUA, *L'Ottocento in I Collegi per studenti dell'Università di Padova. Una storia plurisecolare* a cura di Piero del Negro, Padova, Signum, 2003, pp.175-176.

⁹⁰ *Ibid.*, p.176.

⁹¹ B. BRUNELLI, *L'ultimo secolo del Collegio Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

⁹² *Fondazione Collegio Universitario Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

⁹³ *Fondazione Collegio Universitario Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

⁹⁴ *Fondazione Collegio Universitario Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

⁹⁵ *Fondazione Collegio Universitario Pratense... op. cit.*, pp. non numerate.

Si chiuse così l'esperienza del Collegio Pratense, creato ad opera di un lungimirante cardinale, dopo aver attraversato mezzo millennio di storia e aver permesso di studiare a numerosi studenti universitari.

CAPITOLO 3. Inquadramento dal punto di vista archivistico

3.1 Gli inventari delle Opere Pie

La documentazione che il Collegio Pratense produsse durante i secoli che fu in attività rientra nella tipologia degli archivi prodotti da quegli enti che durante il secolo XIX assunsero la denominazione “Opere pie” o “Opere di carità”; termine utilizzato per indicare le istituzioni che in diverse forme fornivano supporto e ausilio a un vasto *range* di beneficiari⁹⁶.

Tali istituti potevano avere matrice pubblica o privata e la fisionomia che potevano assumere era profondamente condizionata dall’atto di fondazione e dal patrimonio disponibile.

Come accadde per il Pratense, anche per altri istituti di beneficenza la gestione delle risorse era spesso fonte di problemi e dunque vi furono dei tentativi – come abbiamo visto nel caso dell’intervento del Governo Veneziano – di controllo statale⁹⁷.

La maggior parte di queste istituzioni, con l’avvento delle riforme napoleoniche, finì per essere soppressa assieme al resto degli enti ecclesiastici, ma il Collegio Pratense, nonostante fosse di fondazione cardinalizia, a quell’altezza era guidato da una commissione prettamente laica e quindi né il suo patrimonio né il suo archivio furono indemanati. Infatti la documentazione continuò ad essere conservata presso la sede della Deputazione Provinciale di Padova.

Sotto il governo austriaco, il controllo esercitato dallo Stato si fece ancor più stringente – sempre mediante l’organo delle Delegazioni Provinciali – e di ciò rimane traccia all’interno della documentazione; non mancano infatti i Memoriali contenenti informazioni sulla gestione amministrativa e finanziaria prodotti dal Pratense su richiesta delle autorità.

3.2 Vicende archivistiche

Il fondo prodotto dal Collegio Pratense è conservato all’interno del Palazzo del Bo, sede centrale dell’Università degli Studi di Padova ma questa non è sempre stata la sua collocazione. Il presente paragrafo si propone infatti di indagare i passaggi che l’hanno portato ad essere dove ad oggi è collocato.

Della sua collocazione originaria non si sa molto, l’unico indizio lo fornisce l’archivista Giuseppe Giomo – nel 1893 – in una breve frase alla fine del suo “L’archivio Antico dell’Università”, volume che contiene le memorie del lavoro di riordinamento (che egli stesso svolse nello stesso anno) presso l’Archivio Antico dell’Università di Padova. L’illustre

⁹⁶ G. BONFIGLIO-DOSIO, *Archivistica Speciale*, Cleup, 2011, p. 295.

⁹⁷ *Ibid.*, p. 298.

archivista nel 1893 ebbe cura di segnalare che «presso la R. Deputazione provinciale di Padova, in una soffitta del palazzo di Prefettura esistono circa 100 tra filze e registri appartenenti all'amministrazione del Collegio Pratense⁹⁸».

Il Giomo fu incaricato dal Governo di procedere a tale lavoro (con compenso di 500 lire) sotto la direzione di una commissione formata dai Professori Andrea Gloria, Favaro e Brugi e dallo studente Andrich in qualità di segretario⁹⁹. Giuseppe Giomo quindi, al termine dell'opera di riordinamento, produsse due inventari, uno a registro e l'altro a schede¹⁰⁰ in cui però non figurano i documenti del Collegio Pratense poiché a quella data stavano ancora presso la sede della Deputazione Provinciale.

Fu il rettore dell'Università Carlo F. Ferraris ad interessarsene. Questi il 17 aprile del 1893 scrisse una lettera al Presidente della Deputazione, Tullio Meggiato, facendo richiesta della documentazione sostenendo che «in seguito alla trasformazione del Collegio Pratense, suppongo che i documenti [...] abbiano perso valore giuridico, conservando però il loro valore storico¹⁰¹» esprimendo la volontà di conservarla assieme al resto degli atti dell'Archivio Antico. Vi è poi il verbale¹⁰² della consegna avvenuta in data 28 marzo dell'anno successivo con allegato «l'elenco dei documenti, che vennero trasportati, redatto con particolareggiate indicazioni del Cav. Giuseppe Giomo, che ne dispose il collocamento in archivio¹⁰³».

Il fondo dunque risulta essere passato nelle mani dell'Università, ma pochi anni più tardi, nel 1896, si rese necessario individuare un luogo provvisorio presso il quale conservare i documenti dell'Archivio Antico dal momento che i locali in cui questo era collocato si erano rivelati inadeguati sia a causa del pericolo di incendio sia per la mancanza di personale che ne permettesse la consultazione¹⁰⁴. Vale la pena fare menzione del fatto che l'allora direttore del Museo Civico Andrea Moschetti, venuto a sapere di ciò, si propose di ospitare la documentazione presso il suo istituto¹⁰⁵. Il rettore Ferraris inoltrò tale candidatura a un piccolo

⁹⁸ G. GIOMO, *L'Archivio Antico della Università di Padova*, Venezia, 1893, p.86.

⁹⁹ «**Archivio Generale di Ateneo**, *Verballi del Consiglio Accademico*, vol.4, Seduta del 13 aprile 1893.

¹⁰⁰ C.F. FERRARIS, *Cinque anni di Rettorato nella R. Università di Padova. 1891-92 al 1895-96. Ricordi in occasione del settimo centenario 1922*, Roma, 1922, p. 15.

¹⁰¹ **Archivio Generale di Ateneo**, *Atti del Rettorato – Archivio dell'Ottocento*, 1895, pos. 47/F “Collegio o Legato Pratense”

¹⁰² **Archivio Generale di Ateneo**, *Atti del Rettorato – Archivio dell'Ottocento*, Atti organizzati per posizione, pos. 555 “Collegio Pratense”

¹⁰³ **Archivio Generale di Ateneo**, *Atti del Rettorato – Archivio dell'Ottocento*, 1895, pos. 47/F “Collegio o Legato Pratense”

¹⁰⁴ L. ROSSETTI, *L'Archivio Antico dell'Università di Padova* in C. Semenzato, *L'Università di Padova. Il Palazzo del Bo. Arte e Storia*, Edizioni Lint, 1979, p. 162.

¹⁰⁵ **Archivio Generale di Ateneo**, *Atti del Rettorato – Archivio dell'Ottocento*, 1896, pos. 54/F1 “Archivio Universitario Antico”.

numero di esperti (tra cui figura anche Andrea Gloria) per chiedere un parere in merito. Nel verbale della seduta del Consiglio Accademico tenutasi il giorno 11 luglio 1896 vi è traccia delle motivazioni che invece portarono a scegliere la Biblioteca Universitaria in Via S. Biagio: si ritenne infatti più consono affidare l'archivio a un ente facente parte dell'istituzione universitaria¹⁰⁶.

Così, il 27 agosto dello stesso anno avvenne il trasferimento dell'Archivio Antico da Palazzo Bo alla Biblioteca Universitaria (presso la Sala dei Giganti), a titolo di deposito temporaneo, alla presenza del rettore Ferraris e del bibliotecario Marco Girardi¹⁰⁷, il tutto previa autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione e della Soprintendenza agli archivi, presieduta da F. Stefani. Presso la Biblioteca Universitaria è ad oggi conservato l'elenco degli atti del Collegio Pratense redatto dal Giomo stesso, che curò l'operazione.

A questo punto risulta necessario fare una precisazione: all'interno del suo saggio, Lucia Rossetti sostiene che alla Biblioteca vennero consegnati «774 volumi e buste descritti dal Giomo, cui se ne aggiunsero altri 65 di atti relativi al Collegio Pratense¹⁰⁸» facendo intendere che la documentazione del Pratense sia andata alla Biblioteca in un momento successivo, quando – come si è detto – non fu così. Certo, nel “Catalogo dell'Archivio Antico” redatto dal Giomo nel 1893 in occasione del riordinamento, i pezzi del Pratense sono stati inseriti di seguito da un'altra mano, ma la loro descrizione prende a modello l'elenco che l'archivista fece per la loro acquisizione nel 1894.

Durante il periodo di permanenza dell'archivio presso la Biblioteca Universitaria, i bibliotecari – dal momento che i volumi e le buste erano contrassegnati da un numero progressivo apposto su delle strisce di carta volanti inserite all'interno delle unità, provvidero nel mese di ottobre del 1896 a sostituirle con dei cartellini adesivi sul dorso recanti il numero progressivo in rosso e altri cartellini in carta giallina con la scritta “Archivio Antico dell'Università”¹⁰⁹ presenti ancor oggi.

La documentazione dell'Archivio Antico continuò sempre ad essere oggetto di studio da parte degli studiosi e questa fu la motivazione che, nel 1949, spinse la Direttrice della Biblioteca Universitaria Bianca Saraceni Fantini a inviare una missiva all'allora rettore Aldo Ferrabino in cui raccontava che le richieste di informazioni che pervenivano si erano fatte troppo gravose

¹⁰⁶ **Archivio Generale di Ateneo**, *Verbali del Consiglio Accademico*, vol.4, Seduta del 11 luglio 1896.

¹⁰⁷ **Biblioteca Universitaria di Padova**, Faldone XI.1, Fascicolo “1951-1952. Archivio Antico Universitario”.

¹⁰⁸ L. ROSSETTI, *L'Archivio Antico dell'Università di Padova* in C. Semenzato, *L'Università di Padova. Il Palazzo del Bo. Arte e Storia*, Edizioni Lint, 1979, p. 162.

¹⁰⁹ Biblioteca Universitaria di Padova, Faldone XI.1, Fascicolo “1951-1952. Archivio Antico Universitario”.

per il personale bibliotecario e quindi faceva richiesta di trasferire nuovamente l'archivio presso l'Università¹¹⁰. Il primo luglio 1952 l'Archivio Antico fece ritorno al Palazzo del Bo e fu collocato nella stessa stanza che lo ospita tutt'oggi e conserva inoltre la stessa disposizione conferitagli dal Giomo¹¹¹. Il rettore Guido Ferro riporta che il lavoro di trasloco fu curato dalla Dott.ssa Erice Rigoni “nota esperta di archivi”; ella continuò inoltre a lavorarci per permetterne sia la conservazione che la consultazione¹¹².

Per quanto riguarda le vicende che nei secoli possono aver interessato le carte del Collegio Pratense non si sa molto. Un fatto rilevante – e di cui rimane traccia – è che verso la metà del secolo XVIII si collocò un tentativo di riordinamento (secondo quelle che erano le regole dell'epoca). Infatti i pezzi 788 e 789, che formano la serie “Inventari delle carte”, sono due piccoli registri contenenti una descrizione molto dettagliata però parziale poiché si limita ad alcuni volumi.

Coevi a questo tentativo sono alcuni cartellini (recanti una breve descrizione del contenuto) che si trovano incollati all'interno dei volumi e che suggeriscono, per come sono posizionati, una loro collocazione in posizione orizzontale sulla scaffalatura.

3.3 Breve descrizione del fondo

I volumi e le buste prodotte dal Collegio Pratense constano in totale di 65 pezzi, dal n. 785 al 849 dell'Archivio Antico. Sono rappresentate varie tipologie documentarie: dai registri contabili agli atti della Cancelleria. La documentazione attraversa un periodo di tempo molto ampio: le unità più antiche risalgono ai primi decenni del secolo XV (coeve quindi all'inizio delle attività del Collegio) mentre quelle più recenti sono di fine Ottocento, fase in cui l'istituto era ormai in pieno declino.

All'interno del fondo figurano però due documenti più antichi rispetto agli anni di apertura del Collegio, di cui quest'ultimo risulta non essere il produttore. Il primo è un quadernetto pergameneo cucito all'interno del n. 790 appartenuto a Gucello da Prata e datato 1233, mentre il secondo è un registro (contenuto nella busta n. 818) in cui un altro membro della famiglia friulana, Guglielmo da Prata, teneva conto dei fitti e dei livelli nel 1406. All'interno

¹¹⁰ **Archivio Generale di Ateneo**, *Atti del Rettorato – Archivio del Novecento*, 1949/50, pos. 22, “Storia dell'Università”.

¹¹¹ L. ROSSETTI, *L'Archivio Antico dell'Università di Padova* in C. Semenzato, *L'Università di Padova. Il Palazzo del Bo. Arte e Storia*, Edizioni Lint, 1979, p. 163.

¹¹² **Archivio Generale di Ateneo**, *Verbali del Consiglio di Amministrazione*, vol. 43, Adunanza del 30 ottobre 1952.

dell'inventario queste due unità sono state inserite all'interno del subfondo "Carte Famiglie da Prata".

Inoltre il n. 786, il secondo del fondo, non è un'unità documentaria, ma un libro antico stampato nel 1795 dal titolo "Vita del Fondatore Cardinal Prata" e descritto all'interno del Catalogo manoscritto del Giomo come "Sinodo inedito del Card. Pileo Prata e notizie della di lui vita¹¹³".

È evidente che nei secoli si è deciso di raccogliere avvolgendo unità archivistiche in origine concepite per essere autonome. Così si trovano volumi che contengono fascicoli cuciti assieme ma prodotti in anni diversi, a volte chiusi da una coperta di recupero.

Le tracce lasciate da queste operazioni svolte sulle carte non si riducono a quella appena descritta; un'altra è rappresentata, per esempio, da alcuni cartellini che si trovano incollati all'interno dei volumi (già menzionati e di cui nell'inventario si rende conto) prodotti probabilmente nel corso del secolo XVIII e che testimoniano una fase più da archivio corrente.

Molto complessa risulta infatti la questione delle cartellinature in questo fondo. Oltre alle due tipologie già menzionate, sul dorso delle singole unità (non tutte) sono state applicate delle etichette in carta azzurrina con una numerazione che denota una ripartizione in quelle che sembrano essere delle serie e che sono state riportate all'interno dell'inventario alla voce "Altra segnatura".

Questa numerazione risulta essere antecedente a quella realizzata nel 1896 dai bibliotecari poiché i cartellini col numero in rosso sono stati incollati sopra. Si potrebbe pensare, inoltre, che tale numerazione sia stata realizzata dopo il 1834 dal momento che il faldone n. 838 (relativo alla gestione dei beni immobili del Collegio) contiene documentazione prodotta tra il 1708 e il 1834 ed è stato intitolato "Affittanze vecchie già spirate".

Chi ha effettuato tale numerazione con le etichette in azzurro (di cui alla fine del presente paragrafo se ne riporta lo schema) ha indicato entrambe le tipologie documentarie contabili dei Quaderni e dei Giornali (pezzi dal 822-834 compilati tra il 1664 e il 1821) col numero romano "III"; risulterebbero poi mancanti il IV e il V, mentre al n. 838 è associato il VI, così via fino al n. 842 cui corrisponde l'etichetta contrassegnata da X.

Con la stessa carta azzurrina è stata realizzata anche una numerazione in cifre arabe dei primi pezzi del fondo: al n. 785 corrisponde il numero 1; al n. 786 il 2; al n. 787 il 3; con il numero 4 sono però contrassegnati i volumi dal 790 al 806 per poi avere un'interruzione. Si può

¹¹³ G. GIOMO, *Catalogo dell'Archivio Antico della Università di Padova*, 1893

immaginare che chi ha realizzato questo lavoro abbia voluto indicare col numero 4 tutti i volumi intitolati come “Tomo n. X”.

Un’ultima numerazione che vale la pena riportare è che sulle coperte delle buste e dei volumi è stato scritto a matita un piccolo numero da 1 a 65, forse in occasione del loro trasferimento dalla Deputazione Provinciale all’Università.

| n. fondo | Altre segnature | n. fondo | Altre segnature | n. fondo | Altre segnature | n. fondo | Altre segnature |
|----------|--------------------|----------|--------------------|----------|--------------------|----------|--------------------|
| 785 | 1 | 802 | 4 | 819 | | 836 | |
| 786 | 2 | 803 | 4 | 820 | | 837 | |
| 787 | 3 | 804 | 4 | 821 | 4 | 838 | VI |
| 788 | | 805 | 4 | 822 | III | 839 | 7 |
| 789 | 5 | 806 | 4 | 823 | III | 840 | VIII |
| 790 | 4 | 807 | 6 | 824 | III | 841 | IX |
| 791 | 4 | 808 | | 825 | III | 842 | X |
| 792 | 4 | 809 | | 826 | III | 843 | |
| 793 | 4 | 810 | | 827 | III | 844 | |
| 794 | 4 | 811 | | 828 | III | 845 | |
| 795 | 4 | 812 | | 829 | III | 846 | |
| 796 | 4 | 813 | | 830 | III | 847 | |
| 797 | 4 | 814 | | 831 | III | 848 | |
| 798 | 4 | 815 | | 832 | III | 849 | |
| 799 | 4 | 816 | | 833 | III | | |
| 800 | 4 | 817 | | 834 | III | | |
| 801 | 4 | 818 | | 835 | | | |

3.4 Metodologia

L’inventario è stato realizzato a seguito di un lavoro di schedatura eseguita su carta, durante la quale sono state descritte le singole unità archivistiche secondo gli Standard Internazionali di Descrizione Archivistica ISAD (G) che sarebbero stati poi i campi da compilare sul software di descrizione archivistica “Arianna”.

Dopo la fase di schedatura, avendo contezza di ciò che conserva il fondo, si è proceduto con l'individuazione delle serie documentarie all'interno delle quali ricondurre i documenti.

Si è dunque fatto ricorso alla letteratura di ambito archivistico: Filippo Valenti infatti definisce “serie” le sequenze di «documenti di uguale o analoga natura [...] oppure di pratiche o fascicoli relativi ciascuno al disbrigo di affari del medesimo tipo, in quanto attinenti a una particolare competenza tra quelle attribuite all'ente produttore¹¹⁴».

Sulla base del materiale descritto e sulla base della definizione fornita dal Valenti, sono state indicate nove serie documentarie (una delle quali – relativa alla documentazione contabile – suddivisa in sottoserie) che racchiudono documenti tra loro omogenei per funzione e forma. All'interno dell'inventario le serie sono introdotte da brevi testi (cappelli) utili a comprenderne il contenuto.

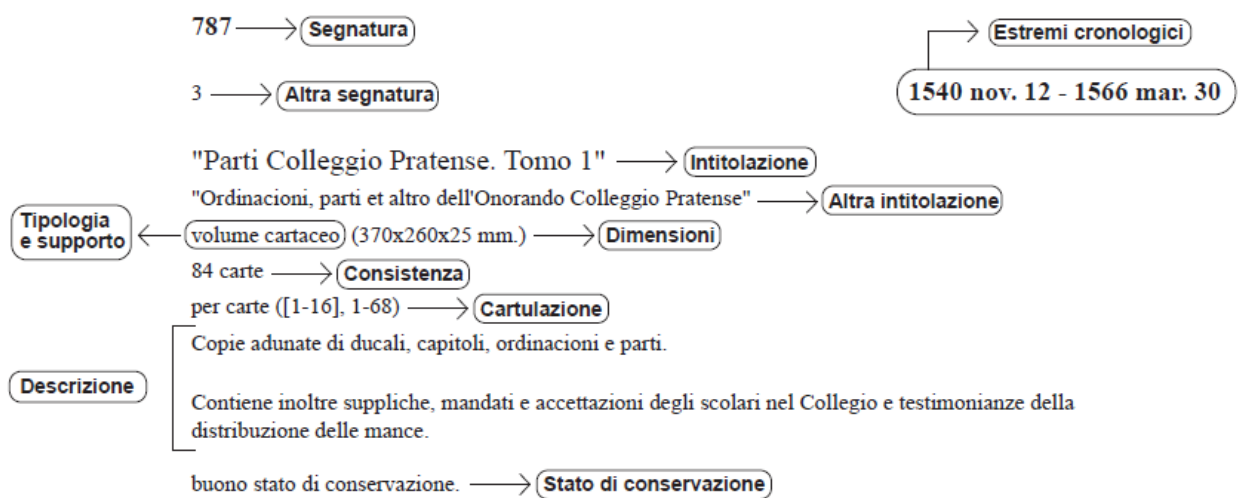
Le schede sono strutturate come nella figura a fine del paragrafo e contengono i seguenti elementi di descrizione:

- Segnatura: numero progressivo (all'interno dell'Archivio Antico) di colore rosso collocato sul dorso dei volumi e delle buste;
- Altra segnatura: altre numerazioni presenti sulle unità;
- Estremi cronologici: datazione dei documenti racchiusi all'interno dell'unità, riportata nella modalità anno, mese e giorno;
- Consistenza cronologica: campo utilizzato in caso vi fossero delle precisazioni da fare; se, per esempio, vi fossero dei documenti in copia di atti più risalenti;
- Intitolazione: titolo originale dell'unità riportato tra virgolette oppure, nel caso non fosse presente, un titolo attribuito in modo critico sulla base del contenuto del documento;
- Altra intitolazione: nel caso, sulla coperta dell'unità, fosse presente un secondo titolo;
- Tipologia: si è riportato se l'unità fosse un volume, un registro o un fascicolo;
- Supporto: si è riportato il materiale di cui è composta l'unità;
- Dimensioni: misure di altezza, larghezza e spessore espresse in millimetri;
- Consistenza: è stato riportato il numero di carte che costituiscono l'unità;
- Cartulazione: se presente, è stata riportata la numerazione apposta sulle carte dei volumi;
- Descrizione interna: descrizione del contenuto, in alcuni casi si è riportato il titolo delle unità originarie che compongono le unità;

¹¹⁴ F. VALENTI, *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, Rassegna degli Archivi di Stato, XLI (1981), p. 111.

- Stato di conservazione: si è descritto se lo stato di conservazione del materiale è ottimo, buono, discreto;
- Note: eventuali segnalazioni sul contenuto, sul materiale oppure sul legame che l'unità può avere con altre.

Sul materiale d'archivio non sono stati eseguiti interventi rilevanti, se non un'operazione di ricondizionamento di alcune unità con delle coperte di carta bianca contrassegnate a matita dal numero dell'unità archivistica contenuta all'interno. In alcuni casi è stata inoltre segnalata la presenza di materiale danneggiato.



PARTE II
INVENTARIO

serie: Atti costitutivi e regolamentari

All'interno della serie sono state ricondotte due unità che contengono documenti relativi alle norme dell'istituto e ai regolamenti varati in diversi momenti della storia del Collegio.

Più precisamente, si tratta di documentazione prodotta in una fase poco più tarda rispetto a quella in cui l'istituto definì la sua fisionomia: sono presenti due copie a stampa del testamento del fondatore Pileo da Prata, ordini e capitoli risalenti alla seconda metà del secolo XVIII ma anche copie di ducali di metà Cinquecento.

785

1

1399 ott. 4 - 1835 ott. 15

(Con parte di documenti a stampa: stampa seicentesca di documento del 1399, 1640, 1767, 1772-1808, 1831-35.)

"Per Collegio Pratense"

"Testamento e Regolamenti"

fascicolo cartaceo (325x235x25 mm.)

5 opuscoli

2 carta di grande formato

1 registro

1 carte sciolte

Il fascicolo si compone delle seguenti unità archivistiche:

-Due opuscoli a stampa di "Testamento D. Pilei fundatoris huius Collegii Pratensis" edito presso "Patavii. Ex Typogr. Francisci Semoletta. Superiorum Permissu" (seconda metà '600; vol. cc. 1-15)

-"Parte presa nel Serenissimo Maggior Consiglio in materia de' beni ad pias causas" (1767 set. 20; opuscolo di 8 pp.)

-Carteggio con la Imp. Regia Delegazione Provinciale di Padova su aspetti regolamentari (1831 set. 30 – 1835 ott. 15; cc. 18)

-Carteggio sul funzionamento della Commissaria di amministrazione del Collegio (1772-1808 con documenti in copia del 1540-1541; cc. 14)

-Notificazione di ripristino dell'Università di Padova (1815 set. 15; manifesto a stampa)

-"Ordini estesi da i nobili signori commissari del Collegio Pratense detto del Santo da essere inviolabilmente osservati dagli scolari del Collegio medesimo per la loro buona direzione" (1764 giu. 27; manifesto a stampa)

-"Ordini et capitoli. Per il buon governo del Collegio Pratense detto del Santo in Padova" (opuscolo di cc. 8; segn. ant. 1)

-"Ordini estesi dalli nobili signori commissarij del Collegio Pratense detto del Santo, da essere inviolabilmente osservati dalli scolari del Collegio medesimo per la loro buona direzione" (1772; opuscolo di pp. 28)

-"Raccolta de capitoli del Collegio Pratense" (1640 dic. 12 – 1698; pp. 1-8, [1-8])

-"Raccolta di parti e capitoli del Collegio Pratense" (1640 dic. 12 – 1747; registro di cc. 10)

ottimo stato di conservazione.

787

3

1540 nov. 12 - 1566 mar. 30

"Parti Collegio Pratense. Tomo 1"

"Ordinazioni, parti et altro dell'Onorando Collegio Pratense"

volume cartaceo (370x260x25 mm.)

84 carte

per carte ([1-16], 1-68)

Copie adunate di ducali, capitoli, ordinazioni e parti.

Contiene inoltre suppliche, mandati e accettazioni degli scolari nel Collegio e testimonianze della distribuzione delle mance.

buono stato di conservazione.

serie: Atti della Cancelleria

La serie conserva, per il periodo 1648-1797, la documentazione prodotta dall'organo della Cancelleria del Collegio che testimonia l'opera di gestione dell'istituto attraverso i verbali del Consiglio.

795

1595 nov. 7 - 1663 mar. 18

4

"Collegio Pratense. Tomo 7"

volume cartaceo (307x225x34 mm.)

192 carte

per carte (1-183, [1-9])

Il volume si compone delle seguenti originali unità archivistiche:

-“I. Liber actorum Collegij Pratensis. 1595 7 novembris usque 1634 14 may” (1595-1634; vol. cc. 1-88; segn. ant. 29)

-“2. Liber actorum Collegij Pratensis 1636 usque 1654 31 ottobre” (1636-1654; vol. cc. 89-138; segn. ant. 32)

-“3. Liber actorum Collegij Pratensis. Principia 11 marzo 1655 sin 4 agosto 1662” (1655-1662; vol. cc. 139-171, segn. ant. 33)

-“4. Liber Actorum Collegij Pratensis. 1662 5 novembre usque 1663 18 marzo” (1662-1663; vol. cc. 172-183)

buono stato di conservazione.

Note:

Danno causato da roditori in basso a dx. cc. 1-48.

800

1664 mar. 22 - 1701 mag. 11

4

"Collegio Pratense. Tomo 12"

volume cartaceo (310x230x43 mm.)

177 carte

per carte ([1-3], 1-173, [1])

Il volume si compone delle seguenti originali unità archivistiche:

-“Libro de atti della Cancelleria del Coleggio Pratense che principia 1664 22 marzo sino 4 novembre 1684” (164-1684; vol. cc. [1-3], 1-75; segn. ant. S)

-“Libro de atti della Cancelleria del Colleggio Pratense che principia 1685 3 settembre e termina 15 dicembre 1696” (1685-1696; vol. cc. 76-128; segn. ant. 6)

-“Libro de atti della Cancelleria del Colleggio Pratense detto del Santo che principia 14 aprile 1697 e termina 11 maggio 1701” (1697-1701; vol.cc. 129-173; [1]; segn. ant. 7)

buono stato di conservazione.

801

1648 giu. 27 - 1735 nov. 10

4

"Collegio Pratense. Tomo 13"

volume cartaceo (310x235x53 mm.)

295 carte

per carte ([1-4], 3-283, [1-10])

Il volume si compone delle seguenti originali unità archivistiche:

-“Processo concernente le aggregazioni de scolari Padoanni, Venetiani, Furlani e Trivisani nel Colleggio Pratense detto del Santo di Padova con l'ellettioni de Priori del numero de scolari di esso Colleggio, et essilio dato dagli Illustrissimi Signori Commissari di detto Collegio a diversi scolari per insolenze comesse contro

la buona regola del detto Collegio, e ciò dall'anno 1648 27 zugno sino l'anno 1701 25 zugno " (1648-1701; vol. cc. [1-4], 3-52)

- "Libro de atti della Cancelleria del Colleggio Pratense detto del Santo che principia 14 maggio 1701 e termina" (1701-1710; vol. cc. 53-120; segn. ant. 8)

- "Libro degli atti delle Congregazioni del Colleggio Pratense detto del Santo che principia 1711 4 genaro e termina 11 dicembre 1730" (1711-1735; vol. cc. 121-283, [1-10]; segn. ant. 9)

buono stato di conservazione.

Note:

Danno a cc. [1], 3-52

802

1735 nov. 13 - 1747 ago. 22

4

14

"Libro degli Atti della Congregazione del Colleggio Pratense detto del Santo. Cancelliere e Cassiere Giovanni e Francesco Briseghella Nodaro Paduo. Principia li 13 Novembre 1735 e finiesse li 22 agosto 1747"

"Titoli e processi 14"

volume cartaceo (290x215x13 mm.)

92 carte

per carte (1-41, [1-51])

Volume contenente atti, convocazioni e verbali del Consiglio del Collegio Pratense.

buono stato di conservazione.

803

1747 dic. 2 - 1764 mar. 22

4

15

"Atti del Collegio Pratense. 1747 2 Dicembre sino 1764 14 marzo"

"Titoli e processi 15"

volume cartaceo (290x220x16 mm.)

92 carte

per pagine (1-3, [1-181])

Volume contenente atti, convocazioni e verbali del Consiglio del Collegio Pratense.

buono stato di conservazione.

804

1764 dic. 12 - 1777 dic. 16

4

16

"Atti Collegio Pratense dal 1764 12 Dicembre al 1777"

registro cartaceo (295x215x14 mm.)

78 carte

Registro contenente atti, convocazioni e verbali del Consiglio del Collegio Pratense.

buono stato di conservazione.

805

1778 feb. 23 - 1797 mar. 18

4

17

"Atti Collegio Pratense"

"Titoli e processi 17"

registro cartaceo (287x220x35 mm.)

196 carte

serie: Atti della Cancelleria

Registro contenente atti, convocazioni e verbali del Consiglio del Collegio Pratense.
buono stato di conservazione.

Note:

Presente cartellino sciolto "VIII Determinazioni per la direzione e amministrazione del Collegio, nonchè corrispondenza coi collegiati"

serie: **Amministrazione**

La serie raccoglie gli atti prodotti nel corso delle attività amministrative del Collegio. Nello specifico, all'interno della busta n. 840, sono conservati Memoriali relativi all'amministrazione dei beni dell'istituto prodotti su richiesta dal governo austriaco.

806

1697 mag. 16 - 1773 ott. 2

4

16

"Instrumenti dell'onorando Collegio Pratense. Tomo 16"

"Collegio Pratense. Tomo 16"

volume cartaceo (310x214x13 mm.)

97 carte

per carte ([1-5], 1-55, [1-37])

Raccolta di atti notarili in copia di affitti, locazioni e vendite dei beni del Collegio.

buono stato di conservazione.

840/4

1801 ago. 14 - 1804

"Amministrazione del Collegio Pratense"

fascicolo cartaceo (292x208x7 mm.)

46 carte

Fascicolo cucito contenente memoriale, ovvero carte relative alla storia, amministrazione e gestione economica del Collegio prodotte su richiesta della Prefettura (1802-1804; cc. 38) e carte relative alla richiesta fatta dal governo austriaco di restituzione di locali adibiti a caserma (1801 ago. 14; cc. 8).

buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 840 "Liquidazioni e procure cessate" contrassegnato da etichetta "VIII" di carta celeste sul dorso e cartellino successivo "X. Liquidazioni informazioni e procure".

840/3

1807 dic. 21 - 1824 dic. 15

"Procure diverse dal 1820 al 1826"

fascicolo cartaceo (300x215x3 mm.)

14 carte

Fascicolo relativo alle procure dal 1820 al 1826.

buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 840 "Liquidazioni e procure cessate" contrassegnato da etichetta "VIII" di carta celeste sul dorso e cartellino successivo "X. Liquidazioni informazioni e procure".

840/2

1828 ago. 25 - 1829 feb. 12

Fascicolo relativo all'elezione di Francesco Gudo e Antonio Argenti a procuratori.

fascicolo cartaceo (275x200x2 mm.)

8 carte

Fascicolo relativo all'elezione di Francesco Gudo e Antonio Argenti a procuratori.

buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 840 "Liquidazioni e procure cessate" contrassegnato da etichetta "VIII" di carta celeste sul dorso e cartellino successivo "X. Liquidazioni informazioni e procure".

840/1

1822

“Osservazioni eseguite nelli registri dell’amministrazione sostenuta dal signor Antonio Brisighella per il Collegio Pratense dall’anno 1807 3 aprile a tutto l’anno 1821”

fascicolo cartaceo (288x106x1 mm.)

2 carte

Memoriale relativo all'amministrazione del Collegio basato sui registri del periodo compreso tra 1807 e 1821. buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 840 "Liquidazioni e procure cessate" contrassegnato da etichetta "VIII" di carta celeste sul dorso e cartellino successivo "X. Liquidazioni informazioni e procure".

serie: **Inventari delle carte**

La documentazione si riferisce al lavoro di ordinamento dell'archivio iniziato durante la seconda metà del secolo XVIII. Consta di due unità, in dialogo tra loro, all'interno delle quali vi è la descrizione (molto dettagliata) dei primi volumi conservati in archivio.

788

(seconda metà del Settecento (attribuita))

"Summario di tutte le carte del Collegio Pratense"

fascicolo cartaceo (310x220x10 mm.)

2 registri

per pagine (45-101)

-Registro costituito da tre fascicoli scuciti in cui sono stati descritti i tomi conservati presso il Collegio (dal secondo al sesto). Sono riportati il numero del tomo, la datazione, la carta di riferimento e una sintesi del contenuto, il tutto in ordine sparso. È venuto meno il primo fascicolo del registro poiché la cartulazione inizia da pag.45 e manca la descrizione del primo tomo.

-Brogliaccio realizzato in funzione del registro precedente in cui sono stati brevemente descritti i tomi riportandone numero di tomo e datazione.

buono stato di conservazione.

Note:

Si veda 789.

789

1768 apr. 4

5

"1768. 4 Aprile. Inventario di carte del Collegio Pratense"

"Inventario delle carte del Collegio Pratense di Padova"

registro cartaceo (330x225x6 mm.)

20 carte

Inventario dei volumi conservati presso il Collegio Pratense in cui sono stati descritti 38 volumi riportandone titolo, contenuto e aspetto esteriore.

ottimo stato di conservazione.

serie: **Affittanze**

La serie è composta da una singola busta, al cui interno sono conservati cinque fascicoli, che copre il periodo che va dal 1708 al 1834 e contiene documentazione relativa alla gestione dei beni immobili del Collegio; non si tratta di documenti contabili ma di contratti e carteggi con livellari e affittuari.

838/3

1708 mar. 8 - 1787 mag. 1

"Affittanza Collegio Pratense col Signor Carlo Bressanin di due case al Santo"

fascicolo cartaceo (302x215x8 mm.)

32 carte

Fascicolo cucito relativo all'affittanza di due case con due botteghe a Carlo Bressanin.
buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 838 "Affittanze vecchie già spirate" con etichetta "VI" di carta celeste sul dorso.

838/2

1756 set. 10 - 1773 set. 20

D

"Affittanze del Collegio Pratense. Osteria delle Due Croci Bianche"

fascicolo cartaceo (308x216x4 mm.)

18 carte

Fascicolo cucito relativo all'affittanza dell'osteria.
buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 838 "Affittanze vecchie già spirate" con etichetta "VI" di carta celeste sul dorso.

838/5

1772 ago. 25 - 1812 mar. 23

B

"Affittanze Collegio Pratense"

fascicolo cartaceo (313x230x35 mm.)

199 carte

Fascicolo cucito relativo alle affittanze.
buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 838 "Affittanze vecchie già spirate" con etichetta "VI" di carta celeste sul dorso.

838/1

1791 ott. 6 - 1834 giu. 1

A

"Affittanze in corso per il Collegio Pratense"

fascicolo cartaceo (340x234x15 mm.)

58 carte sciolte

Fascicolo relativo alle affittanze. È inoltre presente un cartellino successivo "VII Affittanze vecchie scadute".
buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 838 "Affittanze vecchie già spirate" con etichetta "VI" di carta celeste sul dorso.

838/4

1807 ott. 6 - 1818 mar. 18

"Affittanze del Collegio Pratense"

serie: Affittanze

fascicolo cartaceo (340x238x10 mm.)

49 carte

Fascicolo cucito relativo alle affittanze.

buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 838 "Affittanze vecchie già spirate" con etichetta "VI" di carta celeste sul dorso.

serie: Aggregazioni studenti

Serie, prettamente ottocentesca, che conserva documentazione relativa agli studenti ospitati presso il Collegio Pratense. Il materiale (contenuto in cinque faldoni) è omogeneo: si tratta delle suppliche di ammissione corredate dai vari certificati richiesti (di nascita, di vaccinazione, di buona salute, di buon costume, di domicilio e cittadinanza, scolastici e fedina criminale e politica) e dei verbali e degli elenchi degli studenti accettati suddivisi per anno accademico.

845/1

1778 giu. 10 - 1801 gen. 19

"Filza di terminazioni de' Nobili Signori Commissarij del Collegio Pratense"

fascicolo cartaceo (320x220x9 mm.)

63 carte

Istanze di ammissione al Collegio da parte degli studenti.

buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 845 "Collegio Pratense. Aggregazioni alunni 1778-1830", segn. 8

845/2

1809 giu. 15 - 1822 gen. 17

"1820-1821. Per Collegio Pratense. Fedi e mandati circa aggregazioni scolari"

fascicolo cartaceo (340x230x9 mm.)

55 carte

Richieste di ammissione al Collegio corredate da certificati e fedi in originale.

buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 845 "Collegio Pratense. Aggregazioni alunni 1778-1830", segn. 8

845/3

1822 gen.17 - 1824 set. 24

"1822. Aggregazione de' scolari entrati nel Collegio Pratense"

fascicolo cartaceo (340x240x12 mm.)

53 carte

Richieste di ammissione al Collegio corredate da certificati e fedi in originale e documentazione relativa alla loro permanenza all'interno del Collegio. È presente inoltre l'elenco degli scolari ammessi e il processo verbale.

buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 845 "Collegio Pratense. Aggregazioni alunni 1778-1830", segn. 8

845/4

1822 ott. 20 - 1824 set. 25

"1823. Aggregazione de' scolari entrati nel Collegio Pratense"

fascicolo cartaceo (362x244x14 mm.)

69 carte

Richieste di ammissione al Collegio corredate da certificati e fedi in originale. È presente inoltre l'elenco degli scolari ammessi e il processo verbale.

Cartellino posteriore "IV Processo Aggregazioni de studenti al Collegio".

buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 845 "Collegio Pratense. Aggregazioni alunni 1778-1830", segn. 8

845/5

1823 ott. - 1826 gen. 12

"1824/1825. Aggregazione de' scolari studenti entrati nel Collegio Pratense"

fascicolo cartaceo (330x238x7 mm.)

28 carte

Processo verbale di ammissione al Collegio degli scolari e riepilogo dei certificati presentati.
buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 845 "Collegio Pratense. Aggregazioni alunni 1778-1830", segn. 8

845/6

1826 ott. 31 - 1828 mag. 27

"Anno scolastico 1827/1828"

fascicolo cartaceo (340x230x9 mm.)

31 carte

Richieste di ammissione al Collegio corredate da fedeli e certificati, elenco dei collegiati e processo verbale di accettazione degli studenti.
buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 845 "Collegio Pratense. Aggregazioni alunni 1778-1830", segn. 8

845/7

1828 dic. 2 - 1829 gen. 11

1822 (contiene certificati più risalenti a 1822)

"Anno scolastico 1828/1829"

fascicolo cartaceo (320x230x12 mm.)

60 carte

Richieste di immatricolazione al Collegio corredate da certificati e fedeli in originale ed elenco degli scolari accettati.
buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 845 "Collegio Pratense. Aggregazioni alunni 1778-1830", segn. 8

845/8

1829 mag. 8 - 1833 dic. 14

"Anno scolastico 1829/1830"

fascicolo cartaceo (306x220x19 mm.)

91 carte

Richieste di ammissione al Collegio corredate da certificati e fedeli in originale ed elenco degli studenti ammessi.
buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 845 "Collegio Pratense. Aggregazioni alunni 1778-1830", segn. 8

846/1

1830 apr. 15 - 1831 mag. 4

"Anno scolastico 1830-1831. Elenco degli scolari accettati nel Collegio Pratense per l'anno 1830-31"

fascicolo cartaceo (340x254x10 mm.)

70 carte

Richieste di ammissione al Collegio pervenute alla Commissione e corredate da certificati in originale, elenco degli scolari accettati e processo verbale sottoscritto.

buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 846 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1831-1836", segn. 8

846/2

1831 - 1832

"Anno 1832. Elenco degli alunni pensionati nel Collegio Pratenze in Padova durante l'anno scolastico 1831-1832"

fascicolo cartaceo (327x180x2 mm.)

7 carte

Elenco degli scolari accettati al Collegio e regolamento per l'erogazione del vitto.

buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 846 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1831-1836", segn. 8

846/3

1828 lug. 23 - 1833 nov. 16

Anno scolastico 1831-1832. Scolari ammessi al Collegio Pratense

fascicolo cartaceo (315x236x12 mm.)

75 carte

Richieste di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati.

buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 846 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1831-1836", segn. 8

846/4

1832 feb. 3 - 1833 giu. 29

"1832-1833. Elenco dei scolari accettati nel Collegio Pratense per l'anno scolastico suddetto"

fascicolo cartaceo (350x244x18 mm.)

77 carte

Richieste di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati.

buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 846 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1831-1836", segn. 8

846/5

1832 sett.17 - 1834 nov. 14

"Elenco studenti anno 1833-1834"

fascicolo cartaceo (345x240x13 mm.)

64 carte

Richieste di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati.

buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 846 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1831-1836", segn. 8

846/6

1829 nov. 30 - 1836 apr. 28

"Anno scolastico 1834/1835. Elenco degli alunni del Collegio Pratense"

fascicolo cartaceo (335x235x5 mm.)

34 carte

Richieste di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati.
buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 846 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1831-1836", segn. 8

846/7

1835 ott. 6 - 1838 nov. 13

"Elenco degli alunni accettati per l'anno scolastico 1835-36"

fascicolo cartaceo (315x235x4 mm.)

17 carte

Suppliche di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati.
buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 846 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1831-1836", segn. 8

847/1

1836 nov. 3 - 1838 set.10

"Elenco degli alunni accettati in Collegio per l'anno scolastico 1836-1837"

fascicolo cartaceo (332x238x6 mm.)

64 carte

Suppliche di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati.
buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 847 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1837-1843", segn. 8

847/2

1836 apr. 11 - 1838 nov. 3

"Elenco degli alunni accettati per l'anno scolastico 1837-38 dell'I.R. Università nel Collegio Pratense in Padova"

fascicolo cartaceo (345x236x9 mm.)

62 carte

Suppliche di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati.
buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 847 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1837-1843", segn. 8

847/3

1838 mag. 2 - 1839 ott. 23

"Elenco degli alunni accettati in Collegio Pratense per l'anno scolastico 1838-9 ed iscritti nell'I.R. Università di Padova"

fascicolo cartaceo (335x238x11 mm.)

76 carte

Suppliche di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati.

Contiene inoltre due voll. da 8 cc. ciascuno.

buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 847 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1837-1843", segn. 8

847/4

1839 mar. 5 - 1839 nov. 3

"Elenco degli alunni accettati in Collegio Pratense per l'anno scolastico 1839-40"

fascicolo cartaceo (300x210x4 mm.)

14 carte

Suppliche di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati.

buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 847 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1837-1843", segn. 8

847/5

1839 nov. 15 - 1841 gen. 10

"Elenco degli alunni accettati in Collegio Pratense per l'anno scolastico 1840-41 "

fascicolo cartaceo (345x240x3 mm.)

30 carte

Suppliche di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati.

buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 847 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1837-1843", segn. 8

847/6

1841 nov. 21 - 1844 mag. 1

(Contiene documenti risalenti al 1833)

"Elenco degli alunni accettati in Collegio Pratense per l'anno 1841-42"

fascicolo cartaceo (345x233x7 mm.)

37 carte

Suppliche di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati.

buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 847 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1837-1843", segn. 8

847/7

1836 ago. 27 - 1843 nov. 11

"Elenco degli alunni accettati in Collegio Pratense di Padova per l'anno scolastico

1842-1843"

fascicolo cartaceo (342x246x5 mm.)

35 carte

Suppliche di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati. buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 847 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1837-1843", segn. 8

848/1

1843 ago. 20 - 1843 nov. 3

"Elenco degli alunni accettati in Collegio Pratense di Padova per l'anno scolastico 1843-44"

fascicolo cartaceo (360x257x3 mm.)

30 carte

Suppliche di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati. buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 848 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1844-1853", segn. 8

848/2

1844 ago. 30 - 1844 ott. 15

"Elenco degli alunni accettati in Collegio Pratense per l'anno scolastico 1844-45"

fascicolo cartaceo (343x240x6 mm.)

49 carte

Suppliche di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati. buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 848 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1844-1853", segn. 8

848/3

1845 mag. 5 - 1845 dic. 15

"Elenco degli alunni accettati in Collegio Pratense per l'anno scolastico 1845-46"

fascicolo cartaceo (353x240x6 mm.)

25 carte

Suppliche di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati. buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 848 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1844-1853", segn. 8

848/4

1846 lug.1 - 1846 ott. 22

"Elenco degli alunni accettati in Collegio Pratense per l'anno scolastico 1846-47"

fascicolo cartaceo (345x235x3 mm.)

22 carte

Suppliche di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati. buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 848 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1844-1853", segn. 8

848/5

1847 gen. 15 - 1850 feb. 5

"Elenco degli alunni accettati in Collegio Pratense per l'anno scolastico 1847-48"

fascicolo cartaceo (357x243x9 mm.)

64 carte

Suppliche di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati.
buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 848 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1844-1853", segn. 8

848/6

1850 ago. 12 - 1850 nov. 19

"Elenco degli alunni accettati in Collegio Pratense per l'anno scolastico 1850.51"

fascicolo cartaceo (360x247x11 mm.)

80 carte

Suppliche di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati.
buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 848 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1844-1853", segn. 8

848/7

1851 ott. 6 - 1851 nov. 25

"Elenco degli alunni accettati in Collegio Pratense per l'anno 1851-52"

fascicolo cartaceo (354x213x3 mm.)

15 carte

Suppliche di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati.
buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 848 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1844-1853", segn. 8

848/8

1851 ago. 26 - 1853 ago. 23

"1852-1853. Elenco alunni nel Collegio Pratense del Reverendo Rettore D. Giuseppe Erle"

fascicolo cartaceo (358x243x8 mm.)

61 carte

Suppliche di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati.
buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 848 "Collegio Pratense. Aggregazioni studenti 1844-1853", segn. 8

849/5

1853 sett. 29 - 1853 ott. 23

"1853-1854. Elenco alunni nel Collegio Pratense del Reverendo Rettore D. Giuseppe Erle"

fascicolo cartaceo (349x248x6 mm.)

33 carte

Suppliche di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati. buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 849 "Collegio Pratense. Aggregazioni alunni.1854-1890", segn. 8

849/4

1854 giu. 24 - 1854 nov. 15

"Elenco studenti 1854-55"

fascicolo cartaceo (354x245x7 mm.)

25 carte

Suppliche di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati. buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 849 "Collegio Pratense. Aggregazioni alunni.1854-1890", segn. 8

849/3

1855 set. 25 - 1855 nov. 21

"Busta aggregazioni 1855-1856"

fascicolo cartaceo (334x228x4 mm.)

35 carte

Suppliche di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati. buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 849 "Collegio Pratense. Aggregazioni alunni.1854-1890", segn. 8

849/2

1856 mar. 27 - 1856 dic. 12

"Aggregazioni studenti per l'anno 1856.57"

fascicolo cartaceo (342x240x18 mm.)

83 carte

Suppliche di ammissione al Collegio corredate da certificati in originale ed elenco degli scolari accettati.

Contiene inoltre la lettera di accettazione che il Rettore del Collegio Matteo Burlotti invia alla Commissione.

buono stato di conservazione.

Note:

La coperta è una carta di grande formato ripiegata contenente l'elenco degli scolari.

Contenuto in faldone 849 "Collegio Pratense. Aggregazioni alunni.1854-1890", segn. 8

849/1

1885 dic. 9 - 1889 gen. 17

"Parte generale. Studenti"

fascicolo cartaceo (346x243x16 mm.)

74 carte

serie: Aggregazioni studenti

Moduli di iscrizione degli scolari ammessi al Collegio e relativi elenchi dall'anno scolastico 1885/1886 al 1888/1889.

buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 849 "Collegio Pratense. Aggregazioni alunni.1854-1890", segn. 8

serie: Cause

La serie – molto consistente – contiene la documentazione prodotta in occasione delle diverse vertenze che hanno coinvolto il Collegio. Vi è traccia delle cause contro gli studenti, contro gli affittuari, ma soprattutto vi sono i volumi che conservano le carte utilizzate nella causa contro il Cardinal Pisani nel 1540.

791

1431 lug. 3 - 1699 gen. 26

4

"Collegio Pratense. Tomo 3"

volume cartaceo (329x225x40 mm.)

140 carte

per carte ([1-2], 1-177, [1-11])

Raccolta di copie di atti processuali per cause legate a beni del Collegio, tra cui quella con il Cardinal Pisani. Vi sono inoltre carte relative all'amministrazione e alla contabilità dello stesso.

Si segnala:

-Documentazione relativa alla causa intentata dal priore Iacopo Rotta contro Giovanni Antonio Maripetro per il mancato pagamento di affitti (1540), segue poi una causa intentata dai collegiati contro l'amministrazione del Collegio per malagestione (1543) e quindi la nomina dei commissari (Ducale del 1540 nov. 22) individuati nei due membri più anziani delle famiglie Zabarella e Leoni, nel vescovo e nel priore del Collegio che procedono poi alla riscossione dei crediti. (1540-1543; Vol. cc. [1-2], 1-110).

Contiene copia di atti precedenti (1399, 1430).

-Carte relative alla gestione del Collegio, come ad es. entrate annuali, numero delle persone ad esso connesse, registro dei debitori. (1508; Vol. cc. 111-162; segn. ant. 12).

-"Polizze de beni che fano estimo con la città di Padova del Venerando Coleggio Pratense detto del Santo" (1496-1699; vol. cc. 163-177, [1-11]).

buono stato di conservazione.

Note:

-È presente un cartellino sciolto "Reg. Spese dal 1500 usque 1629".

-Carta di risguardia risultante da coperta di recupero recante titolo "Nobili Spettabili Marchesi Galeazzo e Tiberio. Fratelli Dondi Orologio contra Nobili Spettabili Contesse Contesse Marina Cittadella, Antonia Frigimelica e Marchese Giovanni Antonio de Dottori credi della quondam Signora Contessa Beldomanda Candi Buzzaccarini. Per correzione d'estimo".

793

1481 nov 15 - 1542 dic. 14

4

"Collegio Pratense. Tomo 5"

volume cartaceo (328x235x40 mm.)

217 carte

per carte ([1], 1-196, [1], 197-206, [1], 208-215, [1])

Raccolta di copie di atti processuali per cause legati a beni del Collegio, in particolare con Giovanni Pietro da Ussolo e Andrea Benzoni.

Vi sono inoltre carte relative all'amministrazione e alla contabilità e alla gestione degli scolari.

In particolare si segnala:

-"Pro scholaribus Collegij Pratensis" (1541; vol. cc. 174-196; segn. ant. X)

-"Processus inter Collegium a Sancto et Magnificum Dominum Iohannem Antonium Maripetrum in causa affectum post sententiam arbitrariam" (1542; vol. cc. 197-206, [1], 208-215, [1]; segn. ant. XII)

discreto stato di conservazione.

Note:

Carta danneggiata da roditori al centro cc. 116-123 e in basso a destra cc. 1-13.

794

4

"Colleggio Pratense. Tomo 6"

volume cartaceo (318x226x49 mm.)

276 carte

per carte (1-270, [1-6])

Raccolta di copie di atti processuali per cause legati a beni del Collegio, in particolare con Bartolomeo Zoia, Francesco Andronico, membri della Famiglia del Curzoli, Bartolami Bachelles.

In particolare si segnala:

-“Pro Collegio Pratensi contra Bortolami Bachelles” (1572; vol. cc. 112-158; segn. ant. 23)

buono stato di conservazione.

1544 ott. 20 - 1694

(1694: copia tratta dal Registro de Beni dell'Estimo della Città di Padova)

796

4

"Colleggio Pratense. Tomo 8"

volume cartaceo (320x225x40 mm.)

267 carte

per carte (1-256, [1-11])

Raccolta di copie di atti processuali per cause legati a beni del Collegio, in particolare con Camillo Pareschi, Chiara Zanatta, Gio Batta Toscani (oste), Antonia Grigolata, Suore “Pizzocchere del Santo”, Francesco Minato, Alvise Biasio, Bernardin Pasquetti, Bernardo Moneghina, Adriana Brini, Pasqua Zabarlina, Giovanni Maria Bressanin.

discreto stato di conservazione.

Note:

Danno causato da roditori cc. 168-238.

1634 ott. 30 - 1729 ago. 29

797

4

"Colleggio Pratense. Tomo 9"

volume cartaceo (305x225x47 mm.)

284 carte

per carte ([1], 1-282, [1])

Raccolta di copie di atti processuali per cause legati a beni del Collegio. Il volume si compone delle seguenti originali unità archivistiche:

-“Per l’honorando Colleggio Pratense detto del Santo Contro domino Paulo Selvato affittuale del medemo” (1697-1698; vol. cc. 1-36; segn. ant. A)

-“Per l’honorando Colleggio Pratense detto del Santo contro domino Paulo Selvato hoste et affittuale del medemo” (1698-1699; vol. cc. 37-92; segn. ant. B)

-“Per l’honorando Colleggio Pratense detto del Santo contro domino Paulo Selvato hoste et affittuale del medemo” (1698-1699; vol. cc. 93-136; segn. ant. C)

-“Per l’honorando Colleggio Pratense detto del Santo contro domino Paulo Selvato hoste et affittuale del medemo” (1698; vol. cc. 137-156; segn. ant. D)

-“Per l’honorando Colleggio Pratense detto del Santo contro domino Paulo Selvato hoste” (1699; vol. cc. 157-240; segn. ant. E)

-“Per il venerando Colleggio Pratense detto del Santo contro domino Paulo Selvato hoste affittuale” (1696; vol. cc. 241-266; segn. ant. F)

-“Per il Colleggio Pratense detto del Santo contro domino Zorzi Biasini detto Bolognin et domino Pietro Finati suo piezo” (1696-1697; vol. cc. 267-283; segn. ant. G)

discreto stato di conservazione.

1697 feb. 24 - 1699 lug. 11

Note:

Danno da roditori cc. 241-284 in basso a destra.

798

1696 - 1729 ago. 8

4

"Colleggio Pratense. Tomo 10"

volume cartaceo (310x218x44 mm.)

284 carte

per carte ([1-2], 1-228, [1], 229-269, [1], 270-274, [1-6])

Raccolta di copie di atti processuali per cause legati a beni del Collegio. Il volume si compone delle seguenti originali unità archivistiche:

-“Per il Colleggio Pratense detto del Santo contro domino Domino Gerolamo Lanza suocero et Vicenzo Viotto genero” e successivamente contro Angelo Maria Bellan e Gasparo Mantova Benavides concessionari del debito del Viotto (1716-1729; vol. cc. 1-167)

-“Per il venerando Colleggio Pratense detto del Santo contro domino Domino Pietro Savio et Girolamo Lanza” (1696-1697; vol. cc. 168-189; segn. ant. B)

-“Per l’honorando Colleggio Pratense contro domino Gerolamo Lanza affittuale del medemo” (1696-1699; vol. cc. 190-228, [1], 229-252; segn. ant. A)

-“Per il venerando Colleggio Pratense contro il signor Gasparo Niasy già economo del medemo Collegio et cancelliero” (1696; vol. cc. 253-264)

-“Per il venerando Colleggio Pratense del Santo contro domino Christofforo Maffiolo principale et nobile signor Alvise Aggiaccio Nouclino et signor Gio Battista Bonsi piezi” (1694-1695; vol. cc. 265-269, [1], 270-274, [1-6])

buono stato di conservazione.

799

1562 - 1724

4

"Colleggio Pratense. Tomo 11"

volume cartaceo (320x230x47 mm.)

339 carte

per carte ([1-2], 1-316, 316-335, [1])

Raccolta di copie di atti processuali per cause legati a beni del Collegio. Il volume si compone delle seguenti originali unità archivistiche:

-“Processo concernente li fondamenti dell’aquisto fatto per il Colleggio Pratense dalla nobile signora contessa Giulia Rosa Salla Dottori” (1702-1724; vol. cc. [1-2], 1-171; segn. ant. A)

-Volume relativo alla causa contro Girolamo Zacco (1673-1685; vol. cc. 172-189)

-“Testamento del nobile signor conte Girolimo Zacco cancelliero tesorier” (1716, vol. cc. 190-207; segn. ant. A)

-“Processo concernente le scritture che fondamentano l’investitura fatta dagli illustrissimi signori commissary del Collegio Pratense de ducati 300 con il nobile reverendissimo signor conte Gerolamo Zacco canonico con la prezaria della nobile signora contessa Maria Cattarina Trouhses relicta quondam nobile signor conte Pietro Zacco di lui genitrice” (1651-1697; vol. cc. 208-305; segn. ant. B)

-“Processo nel quale si contiene li fondamenti del livello de L55.16 che scode ogni anno il Colleggio Pratense detto del Santo dalli eredi del quondam Antonio Brini che sucesse in loco delli eredi di Chiara Zentile” (1562-1698; vol. cc. 306-316, 316-335, [1])

buono stato di conservazione.

Note:

Carta di risguardia risultante da coperta di recupero recante titolo “Affittanze vecchie. Collegio Pratense contro conte Girolamo Zacco canonico, contessa Giulia Rosa Sala Dottori eredi del quondam Antonio Brini”.

808

1729 dic. 1 - 1734 feb. 20

1399 - 1734 (con documenti in copia del 1399, 1540-1541, 1636-1675)

"Collegio Pratense contra Belcanello"

volume cartaceo (310x215x17 mm.)

64 carte

40 carte sciolte

1 volume

per carte (1-37, [1-27])

Raccolta di atti notarili in copia relativi alla causa intentata dal Collegio Pratense contro gli scolari Carlo e Rocco Belcanello per sospetto di furto.

Contiene anche il sommario delle carte processuali.

buono stato di conservazione.

809

1768 feb. 14 - 1768 apr.26

"Collegio Pratense contro debitori"

volume cartaceo (308x223x5 mm.)

6 carte

Raccolta di atti notarili in copia relativi alla causa contro Andrea Beltrame e Michiel Prevato per il mancato pagamento di affitti.

buono stato di conservazione.

810

1768 apr.16 - 1772 ago. 8

C

"Collegio Pratense contro Polo Fedrigo"

volume cartaceo (307x222x4 mm.)

6 carte

Raccolta di atti notarili in copia relativi alla causa contro Fedrigo Polo per il mancato pagamento di affitti dell'osteria "Due Croci Bianche".

buono stato di conservazione.

811

1773 feb. 4

1754 - 1772 (con documenti in copia del 1754, 1764, 1772)

"Collegio Pratense contro Conte Giovanni Paulo Dottori e Pietro Nievo"

volume cartaceo (307x220x8 mm.)

30 carte

Raccolta di atti notarili in copia relativi alle cause contro Pietro Nievo e il Conte Paulo Dottori per affrancamento di livelli.

buono stato di conservazione.

812

1777 nov. 29 - 1778 gen. 26

B

1540 - 1694 (con documenti in copia del 1540, 1694)

"Collegio Pratense contro Francesco Tiso"

volume cartaceo (305x215x14 mm.)

59 carte

60 carte sciolte

per carte (1-30, [1-29])

Raccolta di atti notarili in copia relativi all'acquisto di Francesco Tiso di una casa per la porzione spettante al Collegio. Contiene inoltre atti relativi alla causa contro i fratelli Giuseppe e Gio Batta Boselli per il pagamento di livelli.

buono stato di conservazione.

813

1761 mag. 6 - 1796 nov. 5

1548 - 1694 (con documenti in copia del 1548, 1694)

"Collegio Pratense contro eredi Voltolina sive Benati"

volume cartaceo (320x235x40 mm.)

333 carte

per carte (1-54, 56-90, 110-111, 91-95, 97-109, 112-120, 9-13, [1-210])

Raccolta di copie di atti notarili relativi alle cause contro Simone Voltolina e Margherita e Gasparo Benato per livelli decorsi. Contiene inoltre atti relativi alle cause contro Giovanni Stecca e Domenico Borgato per il mancato pagamento di affitti.

buono stato di conservazione.

Note:

è presente un cartellino ripiegato recante numero romano "VII"

814

1781 dic. 1 - 1788 ott. 19

"Collegio Pratense contro Giovanni Bellia, Andrea Bordin pieggio e Francesco Bonato, Angelo Rizzi "

volume cartaceo (316x225x14 mm.)

112 carte

2 carte sciolte

Raccolta di atti notarili in copia relativi alla causa contro Giovanni Bellia e Andrea Bordin, suo garante, e contro Francesco Bonato e Angelo Rizzi per la violazione del vincolo di divieto di subaffitto e per il mancato pagamento di affitti.

buono stato di conservazione.

815

1784 gen. 10

C

905 - 1339 (contiene stampa di documenti risalenti a 905, 1226, 1276, 1295, 1307, 1328, 1339)

"Per Li Nobili Commissarj del Collegio Pratense di Padova contro il Reverendissimo Capitolo di detta Città"

volume cartaceo (295x210x9 mm.)

122 pagine

per pagine (1-122)

Volume a stampa intitolato "Per il Reverendissimo Capitolo della Cattedrale di Padova contro Li Reverendissimi Cappellani" utilizzato nella causa per la nomina dei cappellani da parte dei commissari contrastata dal capitolo, si veda unità 816.

buono stato di conservazione.

816

1786 giu. 2

(contiene stampa di documenti risalenti a 1399)

"Stampa delli Nobili Commissarj del Collegio Pratense di Padova contro il Reverendissimo Capitolo de' Monsignori Canonici della Cattedrale di detta Città"

volume cartaceo (288x207x17 mm.)

72 pagine

27 carte sciolte

per pagine (1-72)

Volume a stampa e documenti sciolti relativi alla causa col Capitolo della Cattedrale per la nomina dei cappellani legati al lascito del Cardinale de Prata.

Note:

Contiene copia a stampa dello stesso volume ma incompleta (pp. 1-44) e 27 cc. scelte manoscritte

817/2

1539 - 1543 ago.28

“Copia di conti prodotti da Messer Bernardin Malacrea fattor et procurator del Reverendissimo Pisani in execution de la termination di Clarissimi Signori Avogadori de Comun insieme col conto del Burletto il qual comenza a charte 3 a tergo. Et con quello del Corner il qual comenza a charte 6 a tergo”

fascicolo cartaceo (319x225x5 mm.)

21 carte

per carte (15-35)

Copia di registrazioni contabili prodotte in occasione della vertenza del Collegio con il Cardinal Pisani. buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 817.

837

1540 nov. 22 - 1543 dic. 5

(A)

(con copia di documenti precedenti: 1367, 1395, 1418)

"Colegio del Santo. Per la litte con l'eminetissimo signor cardinal Pisani et vinta"
"Causa Pisani"

volume cartaceo (320x223x23 mm.)

104 carte

per carte ([1-4], 1-100)

Raccolta di documenti relativi alla causa del 1540 promossa dagli scolari del Collegio contro il vescovo Francesco Pisani per l'appropriazione di beni del Collegio.

buono stato di conservazione.

839/1

1798 giu. 2 - 1819 ott. 15

"Atti di elezione de' nobili signori commissarj del Collegio Pratense in qualità di seniori delle rispettive famiglie Zabarella e Lion"

fascicolo cartaceo (334x230x15 mm.)

47 carte sciolte

Fascicolo in cui sono radunate le carte relative al diritto di elezione a commissari del Collegio dei membri più anziani delle famiglie Lion e Zabarella .

buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 839 "Elezioni di Commissarj ed albero famiglia Da Lion" con cartellino celeste "7" sul dorso.

Presente cartellino successivo "III. Processo Atti per elezione nobili commissari"

839/2

1808 mag. 30 - 1854 lug. 23

(contiene documenti in copia del 1399, 1540-41, 1772.)

“Per il nobile signor conte Giacomo Zabarella destinato commissario del Collegio Pratense con decreto della Camera Prima della Corte di Giustizia Civile e Criminale del giorno 19 luglio 1808 registrato li 23 detto con annessi allegati ut intus etc.”

fascicolo cartaceo (325x224x7 mm.)

34 carte

Fascicolo in cui sono radunate le carte relative all'elezione di Giuseppe da Lion e Giacomo Zabarella a commissari del Collegio.

serie: Cause

Contiene inoltre una carta di grande formato ripiegata dell'albero genealogico della famiglia da Lion.
buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 839 "Elezioni di Commissarj ed albero famiglia Da Lion" con cartellino celeste "7" sul dorso.

serie: **Contabilità**

La serie in oggetto è l'unica per la quale si è sentita la necessità di una suddivisione in sottoserie. Le sette sottoserie testimoniano quella che è stata, attraverso i secoli, la gestione finanziaria del Collegio Pratense condotta – in base al periodo – da figure come l'economista o il cancelliere-cassiere. Le sottoserie, costituite da diverse tipologie documentarie, sono le seguenti:

- Squarzi: documenti che conservano memoria dei conti provvisori prodotti per annotare spese e riscossioni;
- Quaderni delle spese e delle entrate: registri prodotti e compilati in stretta relazione con i Giornali che riportano, suddivisi per partita, le voci di spesa e di riscossioni;
- Giornali delle spese e delle entrate: registri che riportano, suddivise per singole giornate, le voci di spesa (spese di scolari, spese di chiesa, spese di fabbriche, spese di cucina, spese diverse, salari del custode e del cancelliere) mentre le entrate provengono da livellari e affittuari.
- Inventario dei beni mobili: prodotto circa a metà sec. XVI, riporta un breve elenco dei beni facenti parte del patrimonio dell'istituto;
- Atti contabili diversi: sottoserie che raccoglie gli atti relativi alla gestione contabile del Collegio che non rientrano, per tipologia documentaria, all'interno delle precedenti sottoserie, vi sono i registri avvolmati e le filze.

sottoserie: **Squarzi**

Squarzi e conti provvisori prodotti da cancellieri ed economisti del Collegio.

817/5

1524 ago. 3 - 1532 apr. 18

XI

"Rotta 1524"

fascicolo cartaceo (320x220x3 mm.)

14 carte

per carte (1-14)

Fascicolo relativo alla contabilità in cui sono state annotate entrate e uscite.
buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 817.

817/4

1524 ago. 3 - 1534

XI

"Conto del Rotta. 1524"

fascicolo cartaceo (320x230x7 mm.)

16 carte

Fascicolo relativo alla contabilità in cui sono state annotate riscossioni di livelli e le spese.
buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 817.

817/3

1539 set. - 1540 nov. 5

XI

"Conto del Burletto. 1540. Carta de mobili"

fascicolo cartaceo (316x223x3 mm.)

6 carte

Fascicolo contabile

buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 817.

817/1

1629 nov. - 1632

31

Fascicolo contabile

fascicolo cartaceo (303x223x3 mm.)

7 carte

7 carte sciolte

per carte (1-4, [1-3])

Fascicolo in cui sono state annotate spese e riscossioni.

Contiene inoltre cc. sciolte di piccolo formato utilizzate per appunti.

buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 817.

835

1778 apr. 23 - 1788 apr. 12

A

"Squarzo del Collegio Pratense"

registro cartaceo (297x217x9 mm.)

50 carte

Squarzo in cui sono state annotati pagamenti e riscossioni.

buono stato di conservazione.

836

1803 ott. 12 - 1813 gen. 11

"Squarzo del Collegio Pratense"

registro cartaceo (313x234x12 mm.)

50 carte

Squarzo in cui sono stati annotati pagamenti e riscossioni.

buono stato di conservazione.

sottoserie: Quaderni delle spese e delle entrate

Serie dei quaderni per partita.

Le voci di spesa sono ricorrenti: spese di scolari, spese di chiesa, spese di fabbriche, spese di cucina, spese diverse, salari del custode e del cancelliere. Mentre le entrate sono: affittuari e livellari.

819

17
D

1551 giu. 8 - 1554 dic. 8

1550 (contiene c. sciolta del 1550)

"Libro D del Collegio del Santo del 1551 soto de mi priore Francesco Rosteghello da Pieve de Sacco"

registro cartaceo (317x220x20 mm.)

68 carte

11 carte sciolte

per carte ([1], 1-17, 20-57, 60-66, 79-81, [1-2])

Registro contabile delle entrate e delle uscite tenuto dal priore del Collegio Francesco Rosteghello.

buono stato di conservazione.

Note:

Coperta in pergamena

820

18
G

1561 mar. 15 - 1584 mar. 6

"Libro delle Intrade del Collegio Pratense, cioè affitti et livelli si scuodono"

registro cartaceo (307x200x30 mm.)

149 carte

3 carte sciolte

([1], 1-79, 81-87, 89-90, 92-107, 110-152, [1])

Registro contabile relativo agli affitti tenuto dai priori del Collegio Zuanne Rutulino, Camillo Moliendino, Todorico Zanatta e Paulo Salustro Boetio.

Contiene inoltre un prospetto successivo (2 cc.), databile tra la fine del XVIII secolo e l'inizio del IX basato sui dati contenuti all'interno del registro.

buono stato di conservazione.

Note:

Coperta in pergamena

818/2

4

1653 apr. 25 - 1662 apr. 26

"Entrate del Collegio sin 1662"

"Collegio Pratense detto del Santo"

registro cartaceo (312x213x4 mm.)

22 carte

per carte ([1], 1-21)

Quaderno delle entrate.

buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 818.

818/1

1677 mag. 14 - 1685 mag. 2

"Libretto senza cartoni. Quaderno"

registro cartaceo (316x214x5 mm.)

20 carte

per carte ([1-4], 1-16)

Quaderno delle entrate.

buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 818.

822

1664 mar. 24 - 1667 lug. 29

III

A

8

"Giornale e quaderno del Collegio Pratense. Economo Domino Francesco Salla. Principia 5 maggio 1664 sin 29 luglio 1667"

Giornale A

registro cartaceo (308x243x28 mm.)

113 carte

per carte ([1], 1-55, [1-57])

Giornale e quaderno redatti dall'economo Francesco Salla in cui sono state indicate le somme versate a varie persone interne al Collegio (custode, scolari) e riscosse dagli affittuari.

buono stato di conservazione.

Note:

Coperta in pergamena.

824

1677 apr. 30 - 1687 apr. 4

III

B

4

"Quaderno del Collegio Pratense che principia 1677 30 aprile sin li 30 marzo 1687. Cancelliere Cassiero il Spettabile Signor Andrea Bordegatto"

Quaderno B

registro cartaceo (314x230x17 mm.)

62 carte

per carte ([1-2], 1-45, [1-15])

Quaderno delle uscite e delle entrate.

buono stato di conservazione.

Note:

Coperta in pergamena.

826

1687 mag. 2 - 1696 dic. 24

III

C

3

"Quaderno del Collegio Pratense che principia 2 maggio 1687 e termina 24 dicembre 1696. Cancelliere e cassiere il Spettabile Signor Gasparo Niasy"

Quaderno C

registro cartaceo (320x233x18 mm.)

61 carte

per carte ([1-4], 1-40, [1-17])

Quaderno delle spese e delle riscossioni.
buono stato di conservazione.

Note:

Coperta in pergamena.

828

1696 ott. 28 - 1720 dic. 31

III
D
2

"Quaderno del Colleggio Pratense detto del Santo che principia 30 ottobre 1696 sin tutto 31 dicembre 1720. Cancelliero il Spettabile Signor Giovanni Cusinati"

Quaderno D

registro cartaceo (325x254x34 mm.)

133 carte

per carte ([1-3], 1-108, [1-22])

Quaderno delle spese e delle riscossioni.

Contiene inoltre una vacchetta in forma di rubrica (290x98x3mm) di 20 cc. dal titolo "Alfabetto del Libro D del Colleggio Pratense".

buono stato di conservazione.

830

1721 gen. 2 - 1754 apr. 21

III
E

"Quaderno del Colleggio Pratense detto del Santo che principia 1721 2 gennaio sin tutto 1754. Cancelliero e cassiere il Signor Giovanni Cusinati"

Quaderno E

registro cartaceo (327x257x36 mm.)

136 carte

per carte ([1-3], 1-66, [1-7], 74-102, [1-31])

Quaderno delle spese e delle entrate.

Contiene inoltre una vacchetta in forma di rubrica (310x107x4mm) di 20 cc. dal titolo "Indice del Quaderno E del Colleggio Pratense".

buono stato di conservazione.

832

1754 mag. 10 - 1778 apr. 30

III
F

"Quaderno del Colleggio Pratense. Principia 1754"

Quaderno F

registro cartaceo (338x250x35 mm.)

144 carte

2 carte sciolte

per carte ([1-2], 1-125, [1-17])

Quaderno delle spese e delle entrate tenuto dal Cancelliere Giovanni Francesco Briseghella.

Contiene inoltre una vacchetta in forma di rubrica (298x104x3mm) di 8 cc. dal titolo "Nota nomi del Quaderno F".

buono stato di conservazione.

834

1778 apr. 30 - 1821 nov. 6

III

G

"Quaderno del Collegio Pratense. Principia 1778 al 1821"

Quaderno G

registro cartaceo (317x275x67 mm.)

317 carte

per carte ([1-2], 1-199, 201-287, [1-29])

Quaderno delle spese e delle entrate tenuto dal Cancelliere Antonio Briseghella.

Contiene inoltre una vacchetta in forma di rubrica (300x110x3mm) di 16 cc. dal titolo "Alfabetto nomi del Quaderno G".

buono stato di conservazione.

sottoserie: **Giornali delle spese e delle entrate**

Serie dei giornali per partita.

Le voci di spesa sono ricorrenti: spese di scolari, spese di chiesa, spese di fabbriche, spese di cucina, spese diverse, salari del custode e del cancelliere. Mentre le entrate sono: affittuari e livellari.

Il primo pezzo di questa serie, il n.822 (segn. ant. A), è inserito all'interno della serie "Quaderni" in quanto si tratta di un'unica unità.

823

1667 ott. 12 - 1687 apr. 4

III

B

"Zornalle del Colleggio Pratense. Principia 12 ottobre 1667 e termina 4 aprile 1687. Ecconomo Domino Francesco Redolfi dal giorno 12 ottobre 1667 sino 26 aprile 1672 subentrato poi il Spettabile Signor Andrea Bordegato li 28 aprile 1672 sin tutto 4 aprile 1677"

Giornale B

volume cartaceo (321x238x27 mm.)

92 carte

per carte ([1-2], 1-12, 13-25(pp.), 25-55, 1-31, [1-11])

Giornale, composto da fascicoli avvolumati, delle spese e delle riscossioni.
buono stato di conservazione.

Note:

Coperta in pergamena.

825

1687 apr. 28 - 1696 dic. 24

III

C

5

"Giornale del Colleggio Pratense che principia 28 aprile 1687 e termina 24 dicembre 1696. Cancelliere e cassiere il Spettabile Signor Gasparo Niasy"

Giornale C

registro cartaceo (310x245x13 mm.)

32 carte

per pagine ([1-2], 1-61, [1])

Giornale delle spese e delle entrate.
buono stato di conservazione.

Note:

Coperta in pergamena.

827

1696 ott. 30 - 1720 dic. 31

III

D

6

"Giornale del scosso e speso del Collegio Pratense detto del Santo. Cancelliero il Spettabile Signor Giovanni Cusinati principia 30 ottobre 1696 sin tutto 1720"

Giornale D

registro cartaceo (318x238x24 mm.)

96 carte

per pagine ([1-2], 1-185, [1-5])

Giornale delle spese e delle entrate.

buono stato di conservazione.

829

1721 gen. 2 - 1754 apr. 10

III

E

"Giornale del scosso e speso del Colleggio Pratense detto del Santo. Cancelliere e Cassiere il Signor Giovanni Cusinati & il Signor Giovanni Francesco Briseghella"
Giornale E

registro cartaceo (317x232x34 mm.)

118 carte

2 carte sciolte

per pagine ([1-4], 1-95, 95-228, [1-3])

Giornale delle spese e delle entrate.

Contiene inoltre una vacchetta in forma di rubrica (300x109x4mm) di 20 cc. dal titolo "Alfabetto del Colleggio Pratense".

buono stato di conservazione.

831

1754 apr. 21 - 1778 apr. 30

III

F

"Giornale del Collegio Pratense. Principia 1754 21 aprile"

Giornale F

registro cartaceo (338x244x34 mm.)

99 carte

per pagine ([1-4], 1-154, [1-40])

Giornale delle spese e delle entrate tenuto da Giovanni Francesco Briseghella.

buono stato di conservazione.

833

1778 apr. 30 - 1821 dic. 31

III

G

"Giornale del Collegio Prantense. Principia 1778 usque 1821"

Giornale G

registro cartaceo (318x244x43 mm.)

211 carte

per pagine ([1-4], 1-279, [1-39])

Giornale delle spese e delle entrate tenuto dal Cancelliere Antonio Briseghella subentrato al padre Giovanni Francesco.

buono stato di conservazione.

817/6

1524 ago. - 1532

XI

"Conto del Rotta. Priore del 1524"

fascicolo cartaceo (322x226x4 mm.)

9 carte

Fascicolo in cui sono state annotate spese e riscossioni.

buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 817.

818/3

1612 mar. 18 - 1638 lug. 28

30

"Collegio Pratense. Conti del scosso e del speso. Per il tempo che ho avuto questo incarico."

registro cartaceo (312x223x12 mm.)

75 carte

per carte (1, 1-64, [1-10])

Registro di entrate-spese.

buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 818.

sottoserie: **Giornali dello spenditore**

Giornali relativi alle spese di sostentamento e mantenimento del collegio.

821

1481 dic. 16 - 1500 ott. 15

4

"Liber impensarum Collegii Pratensis"

volume cartaceo (302x220x44 mm.)

248 carte

per carte (numerazione in alto a destra riferibile alle singole sezioni: 1-46, 49-50; [1-2], 1-45, [1-31]; 1-24, 26-34, 25, [1], 35-40, [1-3]; 1-25, [1-15]; [1], 2-15; 1-16, [1-5])

per carte (numerazione in basso a destra riferibile alla totalità del volume: [1-44], 45-46, 49-52, 59-131, [1-3], 159-177, [1], 178-241, 244-278, [1])

Fascicoli contabili avvoltumati tenuti dai priori del Collegio.

buono stato di conservazione.

Note:

Coperta in pergamena

817/7

1507 dic. 11 - 1508 giu. 28

6

"Expendarie Collegij Pratensis. Anno 1507"

fascicolo cartaceo (315x222x3 mm.)

10 carte

per carte ([1], 1-8, [1])

Giornale delle spese.

Contiene inoltre decreti di ammissione come scolari soprannumerari di Marco de Tonsi, Giovanni Agostini e Giovanni Pitalis.

Registrazione degli studenti entrati e usciti dal Collegio.

buono stato di conservazione.

Note:

Coperta in pergamena.

Contenuto in faldone 817.

817/8

1501 ott. - 1507 nov.

5

Giornale delle spese

registro cartaceo (323x232x20 mm.)

42 carte

Registro in cui sono state annotate le spese.

buono stato di conservazione.

Note:

Vi è attaccato un cartellino in carta azzurra recante numero "I".

Contenuto in faldone 817.

818/5

1508 ago. 6 - 1509 nov.1

7

Registro delle spese

registro cartaceo (306x232x6 mm.)

26 carte

per carte ([1-3], 12-29, [1-5])

Registro in cui sono state annotate le spese.

buono stato di conservazione.

Note:

Vi è attaccato un cartellino in carta azzurra recante numero "II".

Contenuto in faldone 818.

818/4

1510 set. 15 - 1520 mar. 17

8

Registro delle spese

registro cartaceo (285x223x16 mm.)

60 carte

per carte ([1], 1-56, [1-3])

Registro in cui sono state annotate le spese.

buono stato di conservazione.

Note:

Coperta in pergamena.

Contenuto in faldone 818.

sottoserie: **Polizze e ricevute**

Polizze e ricevute

817/9

1674 - 1685

Carte diverse

fascicolo cartaceo (304x210x10 mm.)

26 carte sciolte

Polizze di spesa, ricevute di pagamento, promemoria per le congregazioni del Collegio.

Si segnala la nota delle spese per il restauro della chiesa del Collegio.

buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 817.

841/1

1815 apr. 17 - 1819 dic. 20

**"Polizze mandati ricevute del Collegio Pratense principia 1815 17 aprile finisce
1819 20 dicembre"**

filza cartacea (340x235x24 mm.)

178 carte

Polizze, ricevute e mandati di pagamento per gli scolari.

discreto stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 841 "Mandati, polizze eccetera dal 1815 a 1819" contrassegnato da etichetta "IX" di carta celeste sul dorso.

Ancora presenti spago e ago.

sottoserie: **Inventario dei beni mobili**

Inventari dei beni del Collegio prodotti in anni diversi.

817/10

ante 1541

"Mobilia Collegij Pratensis"

fascicolo cartaceo (282x210x0,5 mm.)

2 carte

per carte (62-63)

Elenco dei beni del Collegio.
buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 817.

sottoserie: **Atti contabili diversi**

790

4

"Colleggio Pratense. Tomo 2"

volume cartaceo (320x238x56 mm.)

289 carte

per carte ([1], 1-240, [1-11], 252-254, [1-35])

Registri avvolmati relativi all'amministrazione e alla contabilità del Collegio.

Si segnala:

-“Quaternum antiquum domini Guecelonis de Prata proavi reverendissimi domini domini Pilei cardinalis” (1233; vol. cc. [1], 1-13; segn. ant. 2) che farebbe parte del subfondo "Carte famiglia di Prata" poiché il soggetto produttore non è il collegio.

-“Conto presentato dal Malacrea” (1540; vol. cc. 14-27; segn. ant. 15)

-“Conto presentato dal Burletto” (1540; vol. cc. 28-33; segn. ant. XI)

-Processo et conti del Colegio dal Santo (1540; vol. cc. 34-37; segn. ant. 9)

-“Copia del conto del Rota presentato ala Avogaria fiscal” (1540; vol. cc. 54-136)

-“Liber tertius Collegij Pratensis dicti del Sancto. Iacobi Peroti tabellioni publici patavini” (1582 lug. 24-1595 gen. 5; vol. cc. 160-240, [1-11], 252-254, [1-35]; segn. ant. 27)

discreto stato di conservazione.

Note:

Alcune coperte dei registri sono membranacee.

1233 - 1595

(1233; 1499-1500; 1540-1541; 1595.)

792

4

"Colleggio Pratense. Tomo 4"

volume cartaceo (320x236x53 mm.)

242 carte

per carte (1-226, 226, 228-238, [1-4])

Copie adunate di documentazione relativa a questioni contabili e all'amministrazione di beni del Collegio: affittanze, locazioni, vendite di beni, depositi di denaro, livelli e procure.

discreto stato di conservazione.

Note:

-Vol. danneggiato in basso a sinistra

-Presenti coperte in pergamena.

-Contiene planimetria del Collegio in c. di grande formato.

1476 ago. 23 - 1730 lug. 22

(1476; 1480-1494; 1501-1508; 1539-1548; 1565-1597; 1603-1698; 1708; 1730.)

841/3

1653 mag. 10 - 1663

(Contiene 2 cc. sciolte datate 1646 ago. 2.)

"Mandati per paghe a scolari. Prencipiato l'anno 1655 dopo il saldo 1652"

fascicolo cartaceo (315x220x6 mm.)

49 carte

2 carte sciolte

per carte ([1-4], 1-25, [1-20])

Fascicolo cucito relativo alle paghe corrisposte agli scolari dal cassiere del Collegio Felice Guzzoni.

buono stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 841 "Mandati, polizze eccetera dal 1815 a 1819" contrassegnato da etichetta "IX" di carta celeste sul dorso.

841/2

1820 mar. 23 - 1821 ott. 24

"Filza. Documenti per Collegio Pratense. Delle spese. 1820 1821"

filza cartacea (340x230x15 mm.)

96 carte

Documentazione relativa alle spese e alle entrate prodotta dal cancelliere del Collegio.
discreto stato di conservazione.

Note:

Contenuto in faldone 841 "Mandati, polizze eccetera dal 1815 a 1819" contrassegnato da etichetta "IX" di carta celeste sul dorso e cartellino successivo "XII. Filze, documenti dell'amministrazione dal 1815 al 1821".

Ancora presenti spago e ago.

842

1819 - 1824 dic. 29

X

(Riporta testimonianza di fatti di anni precedenti: dal 1774.)

"1819. Stato del Collegio Pratense e bilancj diversi"

"Stati e bilanci 1819"

fascicolo cartaceo (344x245x30 mm.)

53 carte

3 carta di grande formato

Raccolta di carte relative alla gestione delle finanze del Collegio. Sono presenti tabelle e schemi riepilogativi che riportano entrate e uscite.
buono stato di conservazione.

844

1544 mar. 5 - 1547 mar. 26

9

A

"Notarella de le spese fatte per il Collegio Pratense sotto il priorato de mi Iseppo de Canonicj. 1544. 1545. 1546."

registro cartaceo (310x125x15 mm.)

94 carte

per carte (1-29, 32-96)

Registro in cui Iseppo de Canonici, priore del Collegio, annota le spese sostenute.
buono stato di conservazione.

Note:

Coperta in pergamena.

serie: Atti relativi agli studenti

La serie contiene due registri, afferenti a due momenti diversi, che riguardano, il primo (metà secolo XVI) la suddivisione degli scolari all'interno delle camere del Collegio, il secondo (a cavallo tra il secolo XVII e XVIII) la loro suddivisione in base alle quattro nazioni di provenienza.

807

1692 dic. 1 - 1729 feb.

6

"Libro delle camere del Collegio Pratense"

registro cartaceo (320x245x27 mm.)

101 carte

Registro delle camere del Collegio (suddiviso per singola stanza) in cui sono apposte le dichiarazioni degli scolari che ne ricevevano la chiave. Contiene inoltre una vacchetta (290x140x4mm) di 19 cc. organizzata in ordine alfabetico.

buono stato di conservazione.

Note:

Presenti due cartellini: "II. Stato locale delle 20 camere del Collegio 1728" e "Titoli e processi 16".

843

1550 dic. 16 - 1561

35

"Libro de li scolari dil Collegio Pratense intitolato dal Santo"

"Registro studenti dal 1551 usque 1562"

registro cartaceo (407x170x23 mm.)

60 carte

1 carte sciolte

per carte ([1], 2-60)

Registro in cui sono stati annotati i nominativi degli scolari ammessi al Collegio, suddivisi nelle quattro nazioni.

buono stato di conservazione.

Note:

Coperta in pergamena.

subfondo: **Carte Famiglia da Prata**

Questo subfondo contiene virtualmente due documenti che non sono stati prodotti dal Collegio Pratense. Infatti, nell'archivio sono conservate carte prodotte da due figure appartenenti alla famiglia friulana e risalenti a periodi antecedenti l'apertura dell'istituto. Uno dei due documenti è un quadernetto pergamenaceo cucito all'interno del n. 790 (segn.ant. A) risalente al 1233 (si veda quindi la descrizione del n. 790).

818/6

1406

3

"1406. Quaderno dalo rodolo dali fiti de Miser Guielmio Conte de Prata"

registro cartaceo (290x230x20 mm.)

63 carte

1 carte sciolte

per carte ([1], 1-62)

Registro dei fitti e livelli in natura tenuto da Guglielmo Conte di Prata.

buono stato di conservazione.

Note:

Coperta in pergamena.

Contenuto in faldone 818.

PARTE III
INDICE DEI NOMI

INDICE DEI NOMI DI PERSONA, ISTITUZIONE E LOCALITÀ

All'interno dell'indice, costruito sui lemmi presenti nelle schede archivistiche e ordinato alfabeticamente, sono stati indicati:

- nomi di persona (con caratteri tondi)
- nomi di località (con caratteri sottolineati)
- le istituzioni (con caratteri in grassetto)

Ogni lemma è seguito dall'indicazione del numero dell'unità archivistica in cui è contenuto. Inoltre, in corsivo sono state fatte alcune specificazioni sulle relazioni di parentela o sulle cariche ricoperte.

Aggiaccio Nouclino Alvisè 798

Agostini Giovanni 817/7

Andronico Francesco 794

Argenti Antonio, *procuratore* 840/2

Avogadori del Comune 817/2

Belcanello [fratelli]

- Carlo 808
- Rocco 808

Bellan Angelo Maria 798

Bellia Giovanni 814

Beltrame Andrea 809

Benato [fratelli]

- Gasparo 813
- Margherita 813

Benzoni Andrea 793

Biasini Zorzi (detto Bolognin) 797

Biasio Alvisè 796

Bonato Francesco 814

Bonsi Gio Battista 798

Bordin Andrea 814

Bordegato (o Bordagatto) Andrea, *cancelliere e cassiere* 823, 824

Borgato Domenico 813

Bortolami Bachelletto 794

Boselli [fratelli]

- Gio Batta, 812
- Giuseppe, 812

Bressanin

- Carlo, *affittuario* 838/3
- Giovanni Maria 796

Brini

- Adriana 796
- Antonio 799

Briseghella

- Antonio, *cancelliere del Collegio Pratense* [figlio] 840/1, 833, 834
- Giovanni Francesco, *notaio padovano e cancelliere del Collegio Pratense* [padre] 802, 829, 831, 832

Burletto *** 790, 817/2, 817/3

Burlotti Matteo 849/2

Cancelleria del Collegio Pratense 800, 801

Candi Buzzaccarini Beldomanda, *contessa* 791

Capitolo della Cattedrale di Padova 815, 816

Cittadella Marina, *contessa* 791

Collegio Pratense (Collegio; Colleggio Pratense; Collegii Pratensis; Collegio del Santo) 785,787, 788,789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 817/10, 817/7, 818/2, 818/3, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838/1, 838/2, 838/3, 838/4, 838/5, 840/4, 840/1, 841/1, 841/2, 842, 843, 844, 845/1, 845/2, 845/3, 845/4, 845/5, 846/1, 846/2, 846/3, 846/4, 846/6, 847/1, 847/2, 847/3, 847/4, 847/5, 847/6, 847/7, 848/1, 848/2, 848/3, 848/4, 848/5, 848/6, 848/7, 848/8, 849/5

Commissaria di amministrazione del Collegio Pratense 785, 815, 816, 839/1, 839/2

Consiglio del Collegio Pratense 802, 803, 804, 805

Corte di Giustizia Civile e Criminale 839/2

Curzoli, *famiglia* 794

Cusinati Giovanni, *cancelliere* 827, 828, 829, 830

da Lion Giuseppe 839/2

da Prata

- Guecello 790
- Guglielmo 818/6
- Pileo 785

da Ussolo Giovanni Pietro 793

de Canonici Iseppo, *priore* 844

de Dottori Giovanni Antonio, *marchese* 791

de Tonsi Marco 817/7

Dondi Orologio, *fratelli* 791

Dottori Giovanni Paolo, *conte* 811

Erle Giuseppe, *abate* 848/8, 849/5

Finati Pietro 797

Frigimelica Antonia, *contessa* 791

Grigolata Antonia 796

Gudo Francesco, *procuratore* 840/2

Guzzoni Felice, *cassiere* 841/3

Imp. Regia Delegazione Provinciale di Padova 785

Lanza Gerolamo 798

Maffiolo Cristoforo 798

Malacrea Bernardin, *fattore e procuratore* 790, 817/2

Mantova Benavides Gasparo 798

Maripetro Giovanni Antonio, *affittuario* 791, 793

Minato Francesco 796

Moliendino Camillo, *priore* 820

Moneghina Bernardo 796

Niasy Gasparo, *economista del Collegio* 798, 825, 826

Nievo Pietro 811

Padova 785, 789, 791, 846/2, 847/2, 847/3, 847/7, 848/1

Pareschi Camillo 796
 Pasquetti Bernardin 796
 Peroti Iacopo 790
 Pisani Francesco, *cardinale e vescovo di Padova* 791, 817/2, 837
 Pitalis Giovanni 817/7
 Pizzocchere del Santo, *suore* 796
 Polo Fedrigo 810
Prefettura di Padova 840/4
 Prevato Michiel 809
 Rizzi Angelo 814
 Rosteghello Francesco, *priore* 819
 Rotta Iacopo, *priore del Collegio* 790, 791, 817/5, 817/4, 817/6
 Rutulino Zuanne, *priore* 820
 Salla Francesco, *economista* 822
 Salla Dottori Giulia Rosa, *contessa* 799
 Salustro Boetio Paulo, *priore* 820
 Savio Pietro 798
 Selvato Paolo 797
Serenissimo Maggior Consiglio (Repubblica di Venezia) 785
 Stecca Giovanni 813
 Tiso Francesco 812
 Toscani Gio Batta, *oste* 796
 Trouhses Maria Cattarina, *contessa* 799
Università di Padova 785, 847/2, 847/3
 Viotto Vincenzo 798
 Voltolina Simone 813
 Zabarella Giacomo 839/2
 Zabarlina Pasqua 796
 Zacco

- Girolamo, *conte* [figlio] 799
- Pietro [padre] 799

 Zanatta Chiara 796
 Zanatta Todorico, *priore* 820
 Zentile Chiara 799
 Zoia Bartolomeo 794

CONCLUSIONI

Lo scopo del lavoro era quello di fornire una descrizione del fondo tale da poter finalmente acquisire una panoramica di quelli che sono i documenti in esso contenuti e, di conseguenza, consentire la ricerca e lo studio di temi ad esso inerenti. Si può quindi affermare, dopo un'esperienza pratica, quello che si è sempre studiato sui manuali, ovvero l'importanza di uno strumento di corredo che permetta innanzitutto di avere contezza di quello che è il patrimonio documentario conservato sulle scaffalature e, in secondo luogo, di valorizzarlo al meglio.

Le tipologie documentarie che figurano all'interno del materiale, inoltre, offrono la possibilità di farsi un'idea di come i diversi uffici e le diverse personalità hanno curato l'amministrazione del Collegio durante i secoli di attività.

Grazie all'identificazione di queste tipologie, in parte, si è poi potuto procedere a una suddivisione in serie della documentazione; infatti, uno dei compiti demandati all'archivista è proprio quello relativo allo studio del singolo documento, ma anche dei possibili legami che questo può avere con altri. Ecco quindi che si è deciso di riunire – seppur virtualmente – i quaderni o i giornali contabili all'interno di serie tra loro diverse, sebbene venissero compilati in parallelo.

Infine, si dichiara in questa sede la fiducia che eventuali imprecisioni (a dispetto dell'impegno profuso durante la fase di confezionamento dell'inventario) potranno essere corrette da coloro che in futuro si approcceranno a questa documentazione, poiché l'auspicio è che in futuro questo fondo – ora accessibile con più facilità – possa essere oggetto di ulteriori studi.

BIBLIOGRAFIA, FONTI ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA

Bibliografia

BONFIGLIO-DOSIO G., *Archivistica Speciale*, Cleup, 2011

FERRARIS C.F., *Cinque anni di Rettorato nella R. Università di Padova. 1891-92 al 1895-96. Ricordi in occasione del settimo centenario 1922*, Roma, 1922

Fondazione Collegio Universitario Pratense - Padova” a cura del Comitato per l’Attuazione di Iniziative Assistenziali, Padova, Erredici, 1960

FRIULANI S., Voce “Prata (di) Pileo”, *Dizionario Biografico dei Friulani*”, pp. 701-707

GIOMO G., *Catalogo dell’Archivio Antico della Università di Padova*, 1893

GIOMO G., *L’Archivio Antico della Università di Padova*, Venezia, 1893

I Collegi per studenti dell’Università di Padova. Una storia plurisecolare a cura di Piero del Negro, Padova, Signum, 2003

ROSSETTI L., *L’Archivio Antico dell’Università di Padova* in C. SEMENZATO, *L’Università di Padova. Il Palazzo del Bo. Arte e Storia*, Edizioni Lint, 1979

VALENTI F., *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, Rassegna degli Archivi di Stato, XLI (1981), pp. 83-113

Fonti archivistiche

Archivio Generale di Ateneo, *Atti del Rettorato – Archivio dell’Ottocento*, 1895, pos. 47/F “Collegio o Legato Pratense”.

Archivio Generale di Ateneo, *Atti del Rettorato – Archivio dell’Ottocento*, 1896, pos. 54/F1 “Archivio Universitario Antico”.

Archivio Generale di Ateneo, *Atti del Rettorato – Archivio del Novecento*, 1949/50, pos. 22, “Storia dell’Università”.

Archivio Generale di Ateneo, *Verbali del Consiglio di Amministrazione*, vol. 43, Adunanza del 30 ottobre 1952.

Archivio Generale di Ateneo, *Atti del Rettorato – Archivio dell’Ottocento*, Atti organizzati per posizione, pos. 555 “Collegio Pratense”.

Archivio Generale di Ateneo, *Verbali del Consiglio Accademico*, vol.4, Seduta del 13 aprile 1893. Biblioteca Universitaria di Padova, Faldone XI.1, Fascicolo “1951-1952. Archivio Antico Universitario”.

Biblioteca Universitaria di Padova, Faldone XI.1, Fascicolo “1951-1952. Archivio Antico Universitario”.

Sitografia

GALLO D., VARANINI G.M, Voce “*Prata, Pileo da*”, *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 85, 2016, [https://www.treccani.it/enciclopedia/pileo-da-prata_\(Dizionario-Biografico\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/pileo-da-prata_(Dizionario-Biografico)), consultato in data 22/05/2023